

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. **IX-bis**  
n. **3**

## RELAZIONE SUL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

(Primo semestre 2013)

*(Articolo 1, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144)*

*Predisposta dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE)*

*Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri*

**(RENZI)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 4 dicembre 2014*

---

PAGINA BIANCA

**INDICE**

INTRODUZIONE .....	Pag.	5
1. Il Sistema di Monitoraggio Investimenti Pubblici (MIP) .	»	6
2. Il Codice Unico di Progetto (CUP) .....	»	7
3. Il collegamento fra il sistema MIP/CUP e i sistemi SIOPE e SiCoGe .....	»	8
4. Proposte per il prossimo semestre .....	»	9
A. IL SISTEMA MIP .....	»	10
A.1. Attività svolte nel 1° semestre 2013 e stato dell'arte ..	»	10
A.2. Programma per il prossimo semestre .....	»	11
A.3. Progetti ANAS .....	»	12
B. IL SISTEMA CUP .....	»	16
B.1. La Banca dati progetti al 30 giugno 2013 .....	»	16
B.2. La Banca dati soggetti al 30 giugno 2013 .....	»	23
B.3. Le attività della Struttura di supporto CUP .....	»	25
B.4. Il flusso dei mandati SIOPE con campo CUP com- pilato .....	»	26
B.5. Analisi dei dati SIOPE-MIP .....	»	29
C. LE ALTRE ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI SUP- PORTO .....	»	36
C.1. Il progetto CAPACI: attuazione e nuovi sviluppi ...	»	36
C.2. La delibera 124/2012: verso un monitoraggio più efficiente .....	»	37

ALLEGATI .....	Pag.	40
Protocollo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Anas S.p.A. ....	»	40
Protocollo con Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare .....	»	40
Protocollo con la Regione Emilia-Romagna .....	»	41
Protocollo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e RFI S.p.A. ....	»	42
Protocollo con l'Università di Roma Tor Vergata .....	»	43
Gruppo di lavoro MIT e Comuni del Cratere aquilano .....	»	43
Protocollo con il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) .	»	44
Protocollo con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia .....	»	45
Protocollo con la Regione Toscana .....	»	46

## INTRODUZIONE

La presente relazione si inserisce tra le previsioni normative di cui all'articolo 1, comma 6, della Legge 17 maggio 1999, n. 144, che impegna il CIPE ad inviare un rapporto semestrale al Parlamento circa i risultati conseguiti nell'ambito del monitoraggio della spesa pubblica per lo sviluppo<sup>1</sup>. Il periodo di riferimento qui considerato è il primo semestre del 2013.

Nel documento viene dato conto del lavoro svolto dalla Struttura di supporto MIP/CUP<sup>2</sup> nel corso del semestre e delle future azioni che si intende porre in essere nei periodi successivi. Più in dettaglio, vengono illustrati lo stato di avanzamento nello sviluppo del Sistema MIP, i risultati differenziali maturati al 30 giugno 2013 dal Sistema CUP, l'implementazione del protocollo di dialogo con il sistema dei pagamenti SIOPE della Ragioneria Generale dello Stato e viene dato conto dello stato di esecuzione dei protocolli sottoscritti dal DIPE con altri enti pubblici finalizzati allo sviluppo del MIP. Due approfondimenti monografici vengono inoltre dedicati ai "progetti ANAS" (A.3) e alla "Analisi dei dati SIOPE-MIP" (B.6), ponendo in evidenza, tra l'altro, i risultati conseguiti e le potenzialità del dialogo cooperativo tra sistemi di monitoraggio.

Un'ultima sezione viene infine dedicata al Progetto CAPACI e all'attuazione della deliberazione CIPE 124/2012, attività nelle quali la Struttura di supporto MIP/CUP del DIPE ha rivestito un ruolo centrale.

A parte, vengono schematicamente illustrate le attività svolte nel semestre dai gruppi di lavoro che partecipano alla progettazione del MIP.

---

<sup>1</sup> Per le definizioni, gli approfondimenti e la descrizione dettagliata dei progetti qui ripresentati rispetto al passato, si rimanda alla precedente relazione relativa al II semestre 2012.

<sup>2</sup> Struttura istituita dal CIPE e oggi operante presso il DIPE (Dipartimento per la programmazione ed il coordinamento della politica economica), struttura generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di supporto e di segreteria allo stesso CIPE.

## 1. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI (MIP)

Il Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) nasce con l'obiettivo di<sup>3</sup>:

1. dotare il CIPE e le altre strutture interessate alla programmazione degli investimenti pubblici di uno strumento informativo tempestivo e affidabile nel monitorare e valutare l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico della "spesa per lo sviluppo";
2. contenere i costi del monitoraggio dei progetti d'investimento, riducendo al contempo le possibilità di errore nella raccolta e nell'elaborazione dei dati;
3. attuare una semplificazione nell'attività amministrativa connessa alle attività di programmazione e di monitoraggio degli investimenti pubblici.

L'ambito entro cui opera il MIP è la "spesa per lo sviluppo", aggregato alla cui composizione concorre una pluralità di interventi, altresì detti "progetti di investimento pubblico", direttamente e/o indirettamente finanziati da risorse pubbliche e rivolti a:

- realizzazione di opere e lavori pubblici (incluse le opere realizzate ricorrendo ad operazioni di finanza di progetto "pura");
- concessione di incentivi a unità produttive (finalizzati a: acquisto di servizi reali; ampliamento e ammodernamento delle strutture produttive; incentivi al lavoro; ecc.);
- concessione di aiuti a soggetti diversi da unità produttive (ad esempio per la ricostruzione a seguito di calamità naturali o per *voucher* formativi);
- acquisto o realizzazione di servizi (tra cui: corsi di formazione; progetti di ricerca; consulenze; studi e progettazioni; ecc.);
- acquisto di partecipazioni azionarie e partecipazione a operazioni di aumento di capitale;
- acquisto di beni "durevoli" (siano essi rivolti alla manutenzione straordinaria o a nuova fornitura).

Unità elementare di osservazione è dunque il "progetto di investimento pubblico"<sup>4</sup>, univocamente identificato dall'assegnazione di un codice unico di progetto (CUP) il cui ruolo può essere assimilato a quello del codice fiscale nel sistema tributario<sup>5</sup> e che accompagna ogni fase del ciclo di vita dell'intervento.

<sup>3</sup> Legge n. 144/1999, articolo 1, comma 5.

<sup>4</sup> In questo ambito, si definisce "progetto" un complesso di azioni, o di strumenti di sostegno, collegati tra loro e afferenti ad un medesimo quadro economico di spesa. Per un maggiore dettaglio si rinvia alle delibere CIPE 143/2002 e 34/2009.

<sup>5</sup> Sebbene, contrariamente al codice fiscale, il CUP sia un codice "non parlante" e generato, in molte sue componenti, in modo casuale.

La progettazione del Sistema, avviata nel 2007 a partire dai lavori pubblici<sup>6</sup>, vede oggi l'ampliamento del campo di applicazione agli incentivi alle unità produttive, a ricerca e formazione, nonché ai contributi a soggetti privati diversi da unità produttive.

Nel corso del primo semestre 2013, la Struttura di supporto ha concentrato la propria attività in particolare sul potenziamento e la stabilizzazione dei flussi informativi tra il MIP e i sistemi informativi sorgenti. In questa direzione nuove indicazioni a livello operativo sono emerse dal continuo confronto con i diversi interlocutori istituzionali, operanti nell'ambito dei lavori pubblici e già sottoscrittori di protocolli di intesa con il DIPE (su tutti ANAS e RFI).

A livello metodologico, un rinnovato impulso è derivato da una serie di incontri interistituzionali organizzati dal DIPE, conformemente a quanto richiesto dalla deliberazione del CIPE 124/2012, con l'obiettivo di razionalizzare, meglio coordinare e semplificare attività di monitoraggio affini (per ambito, scopo e contenuto), ma distribuite tra soggetti istituzionalmente e amministrativamente eterogenei.

Sul fronte dei lavori pubblici, resta preminente il coordinamento con ANAS, RFI e Consorzio Venezia Nuova (CVN): con i tre soggetti sono stati sviluppati modalità differenti di rilevazione, sempre però sulla base del comune obiettivo di produrre dati omogenei e confrontabili sullo stato di avanzamento dei lavori. Nel corso semestre, il protocollo di dialogo con ANAS è entrato a regime.

Per gli altri settori, si attende di completare la identificazione dei dati rilevanti per il MIP e l'individuazione delle forme di trasmissione/dialogo applicativo più idonee fra i sistemi informatici.

## 2. IL CODICE UNICO DI PROGETTO (CUP)

Come accennato, il Sistema MIP si fonda sul CUP, un codice alfanumerico a 15 *digit* che viene assegnato ad ogni progetto di investimento già dalla fase iniziale di decisione amministrativa, identificandolo univocamente.

La richiesta del CUP per i progetti di investimento pubblico è obbligatoria ai sensi della legge n. 3/2003 e la mancata richiesta del codice o il suo mancato utilizzo sui mandati di pagamento relativi a progetti d'investimento pubblico sono stati resi sanzionabili dagli articoli 3 e 6 della legge 136/2010 e s.m.i..

Il rilascio del CUP è gratuito e pressoché immediato<sup>7</sup>: la richiesta e l'assegnazione seguono procedure *on-line* interamente informatizzate.

Dal corredo informativo associato ad ogni coppia "progetto-CUP" sono desumibili:

<sup>6</sup> Come previsto dalla delibera CIPE 151/2006.

<sup>7</sup> La richiesta e l'assegnazione seguono procedure *on-line* interamente informatizzate.

- la categoria, la natura e il settore di applicazione del progetto;
- l'anagrafica completa del soggetto responsabile/attuatore, incluse le generalità dell'utente responsabile della richiesta del CUP;
- la descrizione dell'intervento, comprensiva di localizzazione, anno di decisione del progetto<sup>8</sup> e data di richiesta del CUP;
- il costo dell'intervento, il valore del finanziamento pubblico programmato, gli atti normativi che autorizzano l'intervento e la spesa.

Tutti i dati vengono raccolti e conservati in due distinte banche dati: la prima relativa ai singoli progetti d'investimento; la seconda relativa ai responsabili della realizzazione dei progetti (definiti nel sistema come i "soggetti responsabili") e ai corrispondenti funzionari accreditati al Sistema per la generazione dei CUP (definiti "utenti di riferimento"). Le attività finalizzate a gestione e sicurezza di entrambe le banche dati sono garantite dalla Struttura di supporto MIP/CUP del DIPE.

### 3. IL COLLEGAMENTO FRA IL SISTEMA MIP/CUP E I SISTEMI SIOPE E SiCoGe

Dal 2008 è attivo il collegamento fra le banche dati CUP, il Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) e il sistema per la gestione integrata della contabilità economica e finanziaria (SiCoGe), questi ultimi operanti presso la Ragioneria Generale dello Stato (RGS)<sup>9</sup>. Il patrimonio informativo disponibile grazie al colloquio tra i sistemi permette al Sistema MIP/CUP di conoscere con immediatezza l'entità di spesa generata per ogni progetto d'investimento realizzato e per ogni Soggetto responsabile (a condizione, però, che le Amministrazioni pubbliche abbiano compilato correttamente il campo CUP presente nei mandati di pagamento, come previsto dal CIPE e dalla citata legge 136/2010 e s.m.i., e che le banche tesoriere abbiano registrato il codice nel mandato informatico).

A fine giugno 2013, il numero di record trasmessi dal sistema di RGS con campo CUP correttamente compilato e, per questo, caricati nel sistema MIP, ha superato quota 490.000 (il numero di *record* complessivamente trasmessi supera i 597.000: la differenza è data dal numero di comunicazioni che presentano il campo CUP compilato in modo erraneo).

<sup>8</sup> Desumibile dall'atto amministrativo e/o contabile che ne ha autorizzato l'esecuzione.

<sup>9</sup> SIOPE è il sistema informativo relativo alle Amministrazioni Locali e SiCoGe è il sistema informativo di contabilità relativo alle Amministrazioni Centrali. Entrambi i sistemi sono stati messi a punto e vengono gestiti dalla RGS.



#### 4. PROPOSTE PER IL PROSSIMO SEMESTRE

Anche per il prossimo semestre, si ravvede l'opportunità che:

- si proceda nel confronto avviato all'interno del tavolo interistituzionale attivato in conformità a quanto richiesto dalla deliberazione CIPE 124/2012, eventualmente ampliando la platea degli interlocutori, da cui trarre indicazioni operative e metodologiche utili non solo alla razionalizzazione e sintesi tra sistemi di monitoraggio contigui, ma anche al completamento del sistema MIP/CUP e alla sua attivazione sul territorio nazionale;
- in coerenza con quanto indicato nel punto precedente e con i principi di trasparenza dell'azione amministrativa, il Sistema MIP si proponga non solo come strumento di coordinamento tra sistemi di monitoraggio nazionali e regionali, ma anche come veicolo di informazioni verso un insieme sempre più ampio di *stakeholders*, al fine di facilitare la lettura dei dati raccolti e diffondere la cultura del monitoraggio anche tra i non "addetti ai lavori";
- il CIPE valuti l'opportunità di definire un sistema sanzionatorio verso quegli utenti che compilino in modo errato o incompleto i corredi informativi dei CUP o, là dove accertato, procedano con un uso improprio degli applicativi informatici, sia cedendo le credenziali ad altri utenti non formalmente autorizzati, sia accedendo al sistema con un'utenza non propria. Le eventuali sanzioni dovranno in ogni caso essere proporzionate alla tipologia di errore, ma anche commisurate all'impegno di risorse della Struttura di supporto necessario per correggere le informazioni contenute nella banca dati e che attualmente sono per intero a carico del DIPE.

## A. IL SISTEMA MIP

### A.1 ATTIVITÀ SVOLTE NEL I SEMESTRE 2013 E STATO DELL'ARTE

In coerenza con i protocolli di intesa sottoscritti, è proseguito nel semestre il confronto tra la Struttura di supporto e le altre istituzioni firmatarie per la definizione del contenuto informativo dei dati che alimentano il sistema MIP, delle modalità di scambio degli stessi, dei criteri e delle procedure di colloquio tra i sistemi informativi dei soggetti e il Sistema MIP.

Il quadro delle attività svolte per ambito, così come risulta al termine del I semestre 2013, può essere così sintetizzato:

- lavori pubblici: è proseguita con ANAS, RFI e CVN la collaborazione per lo sviluppo e l'implementazione delle modalità di trasmissione dei dati in cooperazione applicativa<sup>10</sup> in attesa della prossima entrata a regime anche per RFI;
- incentivi alle unità produttive: prosegue la fase di identificazione del set minimo di informazioni (dati MIP);
- ricerca: conclusa la fase di identificazione del set minimo di informazioni con l'Università di Roma Tor Vergata, con il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e con l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV): il passo successivo è la messa a punto degli applicativi informatici di colloquio tra sistemi;
- formazione: è molto avanzata la fase di identificazione dei dati MIP con l'Università di Roma Tor Vergata e altre Università del Lazio.

Sono state altresì completate le analisi con RFI sia per gli investimenti (per i quali si useranno CUP e CUPini<sup>11</sup>) sia per gli interventi di manutenzione straordinaria (per i quali si useranno solo i CUP).

Sono continuati gli incontri con i rappresentanti delle Regioni Emilia Romagna e Toscana, finalizzati sia a portare avanti la sperimentazione per i progetti di lavori pubblici sia a individuare altri settori cui estendere la collaborazione già in atto.

<sup>10</sup> Per ANAS, nel 2013 dovrebbe potersi iniziare la trasmissione dei dati MIP relativi a tutti i progetti attivi, a seguito dell'avvenuto scambio di note sul completamento della fase progettuale e sull'inizio della fase di regime.

<sup>11</sup> Nell'ambito dei lavori pubblici, allorquando un progetto di investimento sia per sua natura particolarmente complesso e al suo interno sia possibile distinguere in maniera univoca più "sottoprogetti", è possibile derivare dal CUP un insieme di sotto codici, detti "CUPini", ciascuno relativo ad un particolare momento realizzativo del progetto stesso. Le caratteristiche di costruzione del CUP e dei CUPini derivati sono tali da consentire sempre l'immediata riconciliazione di ogni "sottocodice" con il codice "padre", garantendo in tal modo la possibilità di indurre sempre i dati parziali del monitoraggio ad una visione complessiva dell'opera. La sperimentazione, ad oggi effettuata solo con Rete Ferroviaria Italiana per il Contratto di programma e con il Consorzio Venezia Nuova per il progetto Mo.S.E. ha finora prodotto due tipologie di CUPini: la prima, usata da RFI, impiegata per individuare diversi lotti costruttivi (tratte) in cui viene scomposto un intervento infrastrutturale complesso; la seconda, impiegata da CVN, che invece ha come riferimento le *tranche* di finanziamento dell'opera.

Per quanto riguarda gli aspetti più propriamente informatici, oltre alla gestione del sito del MIP<sup>12</sup>, è continuata nel semestre l'attività di sviluppo e di messa a punto degli strumenti necessari per la trasmissione e la ricezione delle informazioni.

Limitatamente all'attivazione del MIP sul territorio è stato concluso lo studio del metodo dei "gemellaggi" quali strumenti rivolti alle quattro Regioni dell'obiettivo convergenza per la condivisione e l'applicazione di *best practices* (che potranno anche essere incentrate sulla richiesta e sull'uso del CUP) sviluppate da altre Regioni o in seno al DIPE stesso: lo strumento potrebbe essere di significativo supporto alla diffusione del sistema MIP sul territorio nazionale.

## A.2 PROGRAMMA PER IL PROSSIMO SEMESTRE

Anche nel secondo semestre del 2013 l'attività sarà incentrata sugli aspetti "architetture" (sia informatici sia comunicativi) del sistema. Progressi e spunti di riflessione per il futuro sviluppo sono attesi anche dalle attività di transcodifica, semplificazione e coordinamento dei diversi sistemi di monitoraggio attivi a livello nazionale, così come prescritto dal CIPE con la delibera n. 124/2012<sup>13</sup>. A tale riguardo, l'impegno della Struttura di supporto è di presentare al CIPE entro il 2014 una prima proposta di criteri. Verrà potenziata la sperimentazione sull'utilizzo della cooperazione applicativa tra sistemi informatici operanti a livello sia centrale sia locale; miglioramenti sono in programma anche per la "scheda informativa" e la "scheda di indici", principali *output* informativi del MIP<sup>14</sup>.

Più in generale, gli obiettivi comprendono:

per il *MIP - lavori pubblici*:

- miglioramento, anche grafico, della "scheda informativa" e sviluppo della "scheda di indici";
- implementazione dello scarico dei dati da parte di ANAS;
- completamento e implementazione dello scarico dei dati da parte di RFI;
- continuazione dello scarico dei dati da CVN relativi al Mo.S.E.;

per il *MIP - incentivi a unità produttive*, verranno presumibilmente attivati protocolli di intesa con altre Amministrazioni ed Enti disponibili e per individuare compiutamente:

- le informazioni relative all'evoluzione dei progetti;

<sup>12</sup> Il sito è strutturato con una parte accessibile a tutti e una parte ad accesso controllato, riservato ai gruppi di lavoro interessati alla progettazione. Nella prima area sono riportati, oltre alla normativa di riferimento, i protocolli vigenti e le Relazioni semestrali al CIPE, dopo l'approvazione, mentre, nell'area ad accesso controllato, sono pubblicati i dati disponibili dei vari progetti, con le note "condivise" delle riunioni dei gruppi di lavoro.

<sup>13</sup> Delibera n. 124 del 26/10/2012 (Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28/02/2013).

<sup>14</sup> La "scheda informativa" è relativa a uno specifico progetto; la "scheda di indici" presenta una situazione per area, per periodo, per natura ecc.

- i criteri di scelta delle fonti e di condivisione delle informazioni;
- la struttura della "scheda informativa" e della "scheda di indici";

per il *MIP – ricerca* e il *MIP – formazione*, i gruppi di lavoro proseguiranno:

- nella verifica della completezza delle informazioni relative all'evoluzione dei progetti, come sin qui individuate e definite;
- nell'analisi dei fattori ostativi al corretto reperimento e alla raccolta dei dati da trasmettere al MIP;
- nell'attivare forme di condivisione dei risultati con gli Enti coinvolti nella progettazione;
- nella progettazione di soluzioni informatiche idonee e necessarie allo scambio dei "dati MIP";
- nel valutare la completezza delle "schede informative" e iniziare anche a impostare la "scheda di indici";

per il *MIP - contributi a privati*, il gruppo di lavoro dovrà continuare nella messa a punto del sistema (identificazione del set minimo di dati e definizione del relativo glossario), da realizzare anche attraverso specifici protocolli di intesa.

Per le restanti aree di applicazione (essenzialmente "acquisto di beni", "acquisto di partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale" e "acquisto e realizzazione di servizi - diversi da ricerca e formazione"), la Struttura di supporto esplorerà la disponibilità di nuovi *partner* per costituire i relativi gruppi di lavoro.

Si rimanda alle schede allegate per i programmi dei gruppi di lavoro oggi operativi, sinteticamente presentati insieme alle attività svolte.

Si prevede di istruire al più presto una o più proposte di gemellaggio con le Regioni dell'obiettivo convergenza per la diffusione in queste aree di strumenti e buone pratiche per il corretto uso del CUP. Strategici a tale fine saranno la ricognizione delle pratiche e la valutazione delle esigenze, da cui potere individuare dei soggetti più qualificati come "offerenti" e quelli più interessati come "destinatari"; la Struttura di supporto assumerà essenzialmente un ruolo di coordinamento e gestione delle iniziative.

### **A.3 PROGETTI ANAS**

A titolo di esempio, vengono qui riprodotti i risultati della collaborazione applicativa tra il Sistema MIP e il sistema informativo di ANAS. Ad ogni intervento/CUP monitorato il sistema associa più eventi, ciascuno dei quali descrive un particolare momento della vita del progetto: dalla "somma" degli eventi è possibile risalire allo stato di

avanzamento fisico e finanziario del progetto, nonché valutare la sua evoluzione nel tempo.

Al 30 giugno risultano caricati su MIP 1910 interventi/CUP<sup>15</sup> dell'ANAS a coprire un orizzonte temporale osservato piuttosto ampio, contemplando progetti con anno di decisione compreso tra il 1988 e il 2013. Il costo attuale per l'intero aggregato è pari a circa 19,9 miliardi di euro, mentre il totale "pagato" che sfiora i 12 miliardi di euro. Il costo attuale di ciascun intervento è quanto risulta dall'ultimo quadro economico e finanziario approvato e può differire dal costo iniziale per intervenute di modifiche nelle singole voci di costo durante le varie fasi di progettazione e realizzazione dell'opera.

Sulla base delle osservazioni effettuate, almeno a livello aggregato, costo iniziale e costo attuale sono pressoché allineati: lo scarto (minimo) in valore assoluto che si registra è dato dalla somma algebrica di uno scarto in eccedenza per i progetti decisi tra il 1988 e il 2007, che nel complesso presentano un costo attuale superiore del 2,2 per cento rispetto al costo iniziale, e uno scarto di segno opposto (-16,7 per cento) che caratterizza gli interventi decisi dopo il 2008.

Nell'impostazione del monitoraggio si dà conto anche della "manutenzione ordinaria". Tuttavia, considerata l'esiguità del numero di interventi monitorati (in tutto 14), appare evidente come la presenza di detta voce tra le tipologie osservate risponda più ad un'esigenza di completezza di informazione che a "scelte di intervento" da parte di ANAS. Per questa tipologia di progetti, infatti, la normativa non prevede alcun obbligo di richiesta del CUP e la loro iscrizione all'interno della banca dati risponde a libere scelte degli Utenti di Anas. Il contributo di informazione in essi contenuto è comunque di rilievo.

Nel seguente prospetto (tabella 1) i progetti sono stati ripartiti per Regione, evidenziando le sole tipologie di intervento ritenute di maggior rilievo per importanza e numerosità<sup>16</sup>.

L'87 per cento dei progetti è rivolto alla manutenzione straordinaria (1662 interventi): di questi, il 12,5 per cento è concentrato in Sicilia, il 12 per cento in Abruzzo e il 9 per cento in Calabria.

Meno concentrata risulta invece la distribuzione sul territorio delle nuove realizzazioni: alla Calabria spetta il primato con il 12 per cento dei progetti, mentre Sicilia, Sardegna, Lombardia ed Emilia Romagna si collocano tra il 9 e l'8 per cento.

<sup>15</sup> Appartenenti ad un arco temporale stimato dall'anno di decisione del progetto che va dal 1988 al 2013.

<sup>16</sup> La categoria "Altro" riportata in tabella 1 somma le tipologie "altro", "assistenza", "recupero", "restauro", "ristrutturazione" e "studi e progettazione", risultate nella realtà numerica poco significative.

**Tabella 1: Ripartizione CUP ANAS per Regione e tipologia di intervento al 30 giugno 2013 (numero)**

REGIONE	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	MANUTENZIONE ORDINARIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	NUOVA REALIZZAZIONE	ALTRO	totale
ABRUZZO	1	0	199	4	0	204
BASILICATA	2	0	54	4	0	60
CALABRIA	26	0	152	16	3	197
CAMPANIA	15	1	104	9	0	129
EMILIA ROMAGNA	0	0	104	11	1	116
FRIULI VENEZIA GIULIA	1	0	21	1	1	24
LAZIO	1	0	75	10	1	87
LIGURIA	0	0	42	5	3	50
LOMBARDIA	2	4	112	11	2	131
MARCHE	2	0	79	1	2	84
MOLISE	0	0	16	3	0	19
PIEMONTE	0	1	53	3	2	59
PUGLIA	2	1	58	6	0	67
SARDEGNA	3	0	71	11	2	87
SICILIA	3	3	208	12	11	237
TOSCANA	3	0	87	2	1	93
UMBRIA	0	0	86	6	0	92
VALLE D'AOSTA	0	1	24	4	0	29
VENETO	3	0	41	6	1	51
ITALIA	0	3	76	9	6	94
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>14</b>	<b>1662</b>	<b>134</b>	<b>4</b>	<b>1910</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Differente il riparto per costo degli interventi: su un costo complessivo attuale (desumibile dalla somma degli ultimi SAL approvati) stimato di 19,9 miliardi di euro: il 42 per cento è legato a opere di ampliamento o potenziamento della rete stradale (di queste il 54 per cento è in Calabria), mentre il 37 per cento è destinato alla realizzazione di nuove opere. Nella distribuzione per Regione, Calabria, Campania e Sicilia sono le tre Regioni in cui si concentra il 57 del costo complessivo (29% nella sola Calabria).

Il costo medio attuale per le opere di ampliamento o potenziamento è di 131,6 milioni di euro, per le nuove realizzazioni scende a 56,3 milioni di euro, mentre per la manutenzione straordinaria è di 2,2 milioni di euro. Le cause di tanta dispersione vanno rintracciate nella "storia" di ogni progetto: su di essa possono incidere con intensità diversa non solo fattori esogeni al progetto, come ad esempio il possibile aumento di prezzo delle materie prime o l'avvicinarsi di contenziosi e sospensione di

lavori, ma anche fattori endogeni, riassumibili nella locuzione semplificatrice di “errata progettazione” degli stessi.

**Tabella 2: Ripartizione CUP ANAS per Regione e costo attuale degli interventi al 30 giugno 2013 – migliaia di euro**

REGIONE	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	MANUTENZIONE ORDINARIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA	NUOVA REALIZZAZIONE	ALTRO	totale
ABRUZZO	15.257	0	195.969	242.448	0	453.674
BASILICATA	148.370	0	81.216	585.562	0	815.149
CALABRIA	4.500.038	0	132.907	1.295.960	523	5.929.428
CAMPANIA	2.070.868	339	310.603	322.846	0	2.704.656
EMILIA ROMAGNA	0	0	197.238	421.885	716	619.839
FRIULI VENEZIA GIULIA	46.736	0	17.489	421	129	64.774
LAZIO	582	0	489.310	289.848	226	779.967
LIGURIA	0	0	50.431	322.933	282	373.646
LOMBARDIA	77.643	2.815	316.728	565.670	4.095	966.950
MARCHE	57.902	0	45.404	56.608	735	160.649
MOLISE	0	0	48.625	75.213	0	123.838
PIEMONTE	0	1.428	295.210	138.368	6.859	441.864
PUGLIA	39.899	528	444.303	197.006	0	681.736
SARDEGNA	29.827	0	166.925	823.132	102.926	1.122.808
SICILIA	1.092.631	99.761	349.282	1.290.322	3.452	2.835.450
TOSCANA	214.433	0	70.507	23.604	104	308.648
UMBRIA	0	0	60.941	376.994	0	437.935
VALLE D'AOSTA	0	722	25.181	175.960	0	201.862
VENETO	129.283	0	54.035	142.866	8	326.191
ITALIA	0	2.840	308.062	191.241	25.773	527.916
<b>Totale</b>	<b>8.423.470</b>	<b>108.432</b>	<b>3.660.364</b>	<b>7.538.888</b>	<b>145.828</b>	<b>19.876.983</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

La granularità dei dati disponibili consente all'occorrenza di approfondire e ulteriormente specificare l'analisi (ad esempio per tipologia di strada interessata dall'intervento, per fonte di finanziamento e per programma quadro, ecc.), evidenziando di volta in volta gli aspetti di maggiore interesse per il decisore politico.

## B IL SISTEMA CUP

### B.1 LA BANCA DATI PROGETTI AL 30 GIUGNO 2013

Nel primo semestre del 2013 le richieste di nuovi CUP sono state 254.305; tra queste, quelle relative a progetti validati (al netto cioè di quelli cancellati o revocati) alla data del 30 giugno sono 252.967<sup>17</sup>, cifra in sensibile calo rispetto al secondo semestre del 2012 (-2,6 per cento)<sup>18</sup>. In base ai risultati acquisiti, il numero totale dei progetti oggetto di monitoraggio è pari a 2.263.640 codici, con un progresso del 12,6 per cento rispetto al dato consuntivo del 2012, quando i CUP monitorati erano 2.010.673<sup>19</sup>.

Nel corso del semestre, la Struttura di supporto, in stretta coerenza con il proprio mandato e le proprie prerogative, ha provveduto alla chiusura di 11.101 CUP, caratterizzati da una data di generazione antecedente al 31/12/2008 e l'appartenenza alle nature "acquisto di beni" (10.956) e "acquisto di partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale" (145), i cui effetti è ragionevole supporre siano estinti da tempo. Tale operazione non ha inciso in misura sostanziale sul totale dei CUP monitorati, ma ha portato a un cambiamento importante nella composizione degli aggregati, rimediando alla mancata comunicazione di chiusura del progetto e aumentando così la qualità e l'affidabilità complessive dei dati raccolti.

Le tabelle seguenti, e i grafici loro correlati, illustrano lo stato consolidato della "banca dati progetti" al 30 giugno 2013.

Tabella 3: Ripartizione progetti per natura al 30 giugno 2013

Natura	n. progetti	
	valore	%
Realizzazione di lavori pubblici	603.064	26,64
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	685.257	30,27
Acquisto o realizzazione di servizi	465.282	20,55
Concessione di incentivi ad unità produttive	396.331	17,51
Acquisti di beni	113.128	5,00
Acquisto di partecipazione azionarie e conferimenti di capitale	578	0,03
<b>Totale</b>	<b>2.263.640</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

<sup>17</sup> La differenza tra i due aggregati è data dalla somma dei CUP cancellati (602) e di quelli revocati (736). Si tratta tuttavia di una cancellazione logica, non fisica, dal *data base*.

<sup>18</sup> Di norma il numero di codici richiesto nel I semestre è inferiore a quello del II semestre.

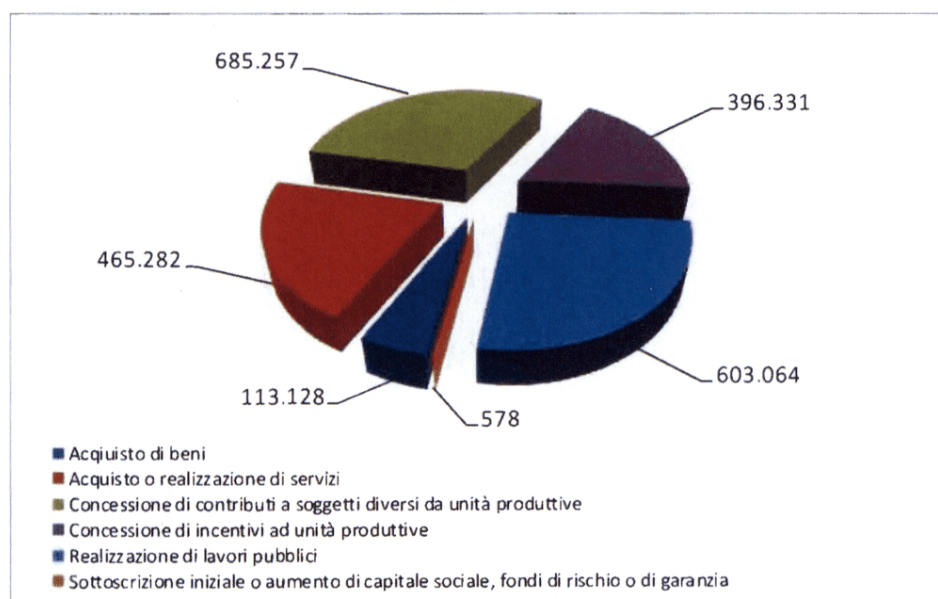
<sup>19</sup> Rispetto a quanto riportato nella precedente relazione, quando il totale dei CUP validi era stimato in 2.023.248 codici, il valore qui presentato è stato rivisto al ribasso in seguito ad interventi manutentivi di revoca e cancellazione di codici da parte della Struttura di supporto MIP/CUP.



Nella ripartizione per natura (tabella 3), la tipologia più popolata è la “concessione di contributi ad altri soggetti diversi da unità produttive” che, grazie a 137.729 nuove iscrizioni (il 54,4 per cento dei nuovi CUP validi), ha sopravanzato la “realizzazione dei lavori pubblici”, tipologia storicamente detentrici del particolare primato e per la quale sono state registrate 29.168 nuove iscrizioni.

In termini relativi, la “concessione di contributi a soggetti diversi da attività produttive”, rappresenta oggi oltre il 30 per cento dei CUP validi (rispetto al 27,2 per cento di fine 2012), mentre la “realizzazione di lavori pubblici” il 26,6 per cento, contro il 28,5 per cento registrato alla fine del semestre precedente.

Grafico 1 – Ripartizione progetti per natura (numero al 30.06.2013)



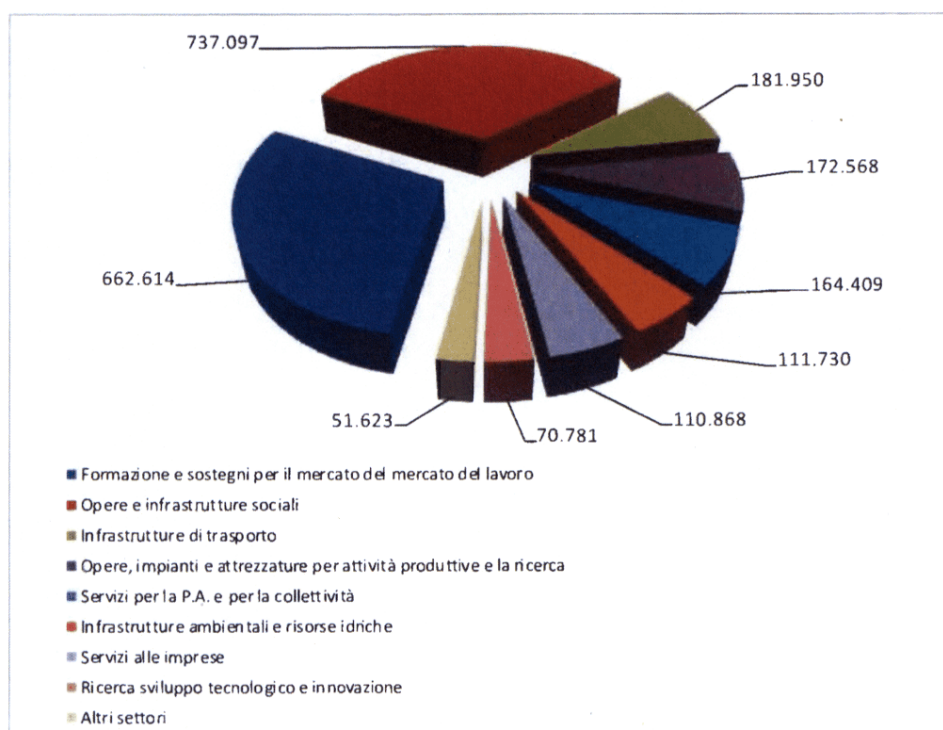
Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

A livello di settore (tabella 4 e grafico 2), notevole è il progresso dei progetti relativi a opere e infrastrutture sociali (abitazioni, uffici, ospedali, scuole, ecc.) che, con 140.819 nuove iscrizioni, diventa il settore con più progetti validi registrati (737.097); segue il settore “formazione e sostegni per il mercato del lavoro”, con 662.614 progetti (detentore del primato fino al 2012). In termini di tassi di crescita, il settore “Opere e infrastrutture sociali” ha realizzato un progresso nel semestre del 23,62 per cento, seguito dai “Servizi alle imprese” (21,4 per cento).

**Tabella 4: Ripartizione progetti per settore al 30 giugno 2013**

Settore	n. progetti	
	valore	%
Formazione e sostegni per il mercato del lavoro	662.614	29,27
Opere e infrastrutture sociali	737.097	32,56
Infrastrutture di trasporto	181.950	8,04
Opere, impianti e attrezzature per attività produttive e la ricerca	172.568	7,62
Servizi per la P.A. e per la collettività	164.409	7,26
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	111.730	4,94
Servizi alle imprese	110.868	4,90
Ricerca sviluppo tecnologico e innovazione	70.781	3,13
Altri settori	51.623	2,28
<b>Totale</b>	<b>2.263.240</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

**Grafico 2 – Ripartizione dei progetti per settore (numero al 30.06.2013)**

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto MIP/CUP.

Sotto il profilo della distribuzione territoriale (tabella 5), un quinto dei CUP totali attualmente monitorati è localizzato in Lombardia, seguita a distanza dalla Sicilia con poco più dell'8 per cento, dalla Toscana (6,99), dal Veneto (6,54), dalla Campania (6,46) e dall'Emilia Romagna (6,08). A livello di macro-area, nel Nord del paese si localizza il 49,28 per cento dei progetti monitorati (il Nord-Ovest è al 28,55 per cento, mentre il Nord-Est è al 20,73 per cento); nel Sud si localizza il 21,71 per cento; nelle

Isole maggiori l'11,75 per cento e al Centro il restante 16,74 per cento. I CUP ancora attivi risultano essere l'86,2 per cento dei CUP validi.

Il Nord prevale anche in termini di contributo alla crescita: nel corso del primo semestre il 47,61 per cento dei nuovi CUP monitorati è localizzato al Nord (Nord-Ovest 20,72 per cento; Nord-Est 26,89 per cento) grazie al 12 per cento realizzato dalla Lombardia, seguita da Veneto, Emilia Romagna e Toscana con un contributo per tutte superiore al 7 per cento.

**Tabella 5: Ripartizione dei progetti attivi e chiusi  
per localizzazione dell'intervento al 30.06.2013**

Regione	Totale progetti		Incremento I semestre	
	valore	%	valore	%
Lombardia	444.416	19,63	30.010	11,86
Sicilia	184.918	8,17	14.551	5,75
Toscana	158.255	6,99	19.204	7,59
Veneto	147.949	6,54	23.827	9,42
Campania	146.306	6,46	12.805	5,06
Emilia Romagna	137.541	6,08	21.921	8,67
Piemonte	134.558	5,94	15.663	6,19
Friuli Venezia Giulia	133.388	5,89	13.889	5,49
Puglia	121.651	5,37	15.706	6,21
Lazio	120.268	5,31	15.675	6,20
Abruzzo	99.396	4,39	8.859	3,50
Calabria	82.301	3,64	8.563	3,39
Sardegna	81.041	3,58	15.631	6,18
Marche	60.758	2,68	9.626	3,81
Trentino-Alto Adige	50.282	2,22	8.361	3,31
Liguria	46.384	2,05	4.665	1,84
Umbria	42.060	1,86	5.002	1,98
Basilicata	26.558	1,17	2.864	1,13
Valle d'Aosta	20.981	0,93	2.103	0,83
Molise	15.404	0,68	2.330	0,92
Esteri	9.224	0,41	1.711	0,68
<b>Totale</b>	<b>2.263.640</b>	<b>100</b>	<b>252.967</b>	<b>100</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Si noti che i valori riportati in tabella sono anche frutto di analisi e successive rielaborazioni da parte della Struttura di supporto MIP/CUP, tese a depurare gli effetti della multilocalizzazione segnata su molti CUP.

### **L'evoluzione del numero di progetti**

Tra gli attributi caratteristici di ogni CUP sono inclusi l'anno di decisione del progetto e all'anno di generazione del CUP stesso.

Nel primo caso, trattandosi del momento in cui il Soggetto responsabile decide di attuare il progetto, viene messa in evidenza l'attività di programmazione del Soggetto stesso, in particolare, e del "Sistema Italia", in generale; nel secondo caso, invece, essendo l'osservazione funzione dell'anno di effettiva registrazione del progetto/CUP nella banca dati, l'accento è maggiormente posto sull'attività di gestione del Soggetto responsabile nell'attuazione dei singoli progetti.

Le tendenze evidenziate nel grafico 3<sup>20</sup> pongono in risalto il divario temporale intercorrente tra il momento della decisione del progetto e quello della effettiva generazione del relativo CUP. Non è facile enucleare e argomentare in modo puntuale le cause del fenomeno che, letto nella sua interezza, denuncia sicuramente la pratica non corretta di separare temporalmente due momenti, che dovrebbero invece essere coincidenti o comunque prossimi<sup>21</sup>. Osservando i dati annuali, infatti, tra l'inizio del 2004 e il 30 giugno 2013 si osserva uno scarto cumulato di 77.596 tra i CUP generati (2.210.773) e le decisioni assunte (2.133.177), sinonimo di un ritardo diffuso nella generazione dei CUP rispetto al momento di decisione dell'intervento<sup>22</sup>.

La corretta interpretazione del dato non può però prescindere dall'analisi diacronica del fenomeno: la differenza in questione, che fino al 2007 si è mantenuta su valori sufficientemente contenuti a favore delle decisioni di intervento, assume proporzioni più marcate nel 2008 e, soprattutto, nel 2009, per poi ricompimersi nel 2010. Ciò è attribuibile a diverse concause, non ultima l'adozione di misure a sostegno di soggetti diversi da unità produttive a seguito del sisma del 2009 in Abruzzo, che ha prodotto, per questa natura, incrementi di natura straordinaria.

Nel biennio 2011-2012, la tendenza si inverte e il numero di CUP generati sopravanza il numero di decisioni assunte. Sul "sorpasso" influiscono da un lato la diffusione di sistemi di richiesta massiva dei codici, che ha facilitato le operazioni di registrazione nella banca dati delle decisioni di progetto e la richiesta dei CUP, e, in misura forse più significativa, l'entrata in vigore della legge n. 136/2010 che ha previsto l'utilizzo del CUP per la tracciabilità della spesa pubblica a fini antimafia e antiriciclaggio.

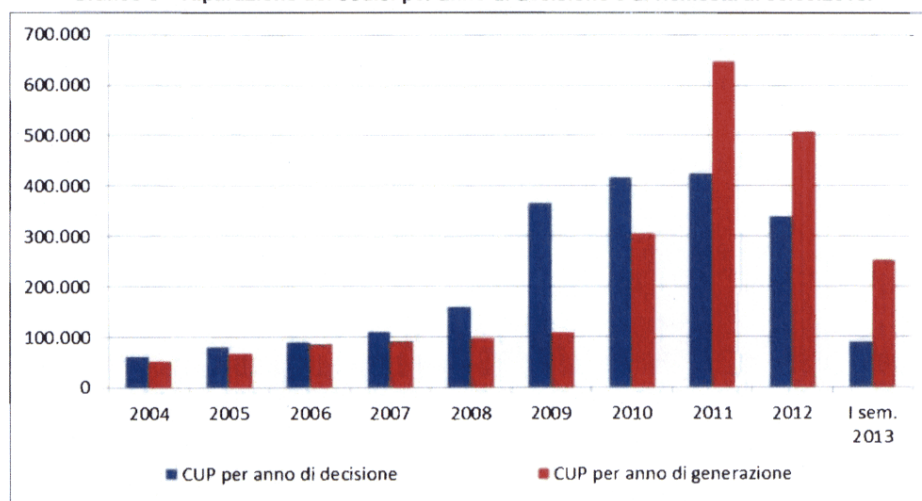
<sup>20</sup> Anche in questo caso il riferimento sarà ai soli CUP attivi e chiusi.

<sup>21</sup> In generale, il CUP va richiesto quando il soggetto responsabile decide di realizzare il progetto; il sistema consente comunque di chiedere il codice "oggi per allora", ossia in concomitanza di decisioni prese più lontane nel tempo.

<sup>22</sup> Si è scelto di escludere dall'analisi i dati relativi a periodi precedenti perché verosimilmente influenzati dall'entrata in vigore della Legge 3/2003 che ha reso obbligatorio il CUP a partire dal 1 gennaio 2003 e da cui deriva la sanatoria di situazioni pregresse.

La tendenza continua tuttora, riportando il sistema verso il progressivo allineamento dei due universi, quantomeno a livello aggregato.

Grafico 3 – Ripartizione dei codici per anno di decisione e di richiesta al 30.06.2013.



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Ulteriori analisi sono possibili osservando la ripartizione di progetti e CUP per natura di intervento: le seguenti tabelle 6 e 7 offrono in tale senso supporto conoscitivo riproponendo la necessaria ripartizione dei dati.

A livello decisionale-programmatico, le decisioni di concessione di aiuti a soggetti diversi da unità produttive si confermano come la natura più popolata, salendo al 30 per cento del totale e proseguendo la tendenza iniziata nel 2011 in seguito agli eventi sismici di Abruzzo ed Emilia Romagna. Rispetto alla chiusura del 2012 scende al 27 per cento la “realizzazione di lavori pubblici”, mentre si conferma al 21 per cento la natura “acquisto o realizzazione di servizi”.

Nel complesso, dopo il calo del 2012, il numero di decisioni assunte sembra proseguire lungo un sentiero di riduzione: se dovessero riproporsi nel secondo semestre i dati del primo, si prospetterebbe per il 2013 una contrazione in media prossima al 50% rispetto all'anno precedente<sup>23</sup>. *Rebus sic stantibus*, tutte le nature, sebbene con intensità diverse, subirebbero un calo più che sensibile e prossimo alla media, ad eccezione della “concessione di incentivi ad unità produttive” per cui si stima una riduzione comunque rilevante del 29 per cento.

<sup>23</sup> Si ricorda quanto già detto in merito al fatto che, di norma, il numero di codici richiesto nel I trimestre è inferiore a quello del II semestre.

Tabella 6: Ripartizione dei progetti a sistema per anno di decisione e natura (numero)

Natura	Totale v.a.	Anno di decisione CUP										
		Fino al 2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	I° sem. 2013
ACQUISTO DI BENI	113.118	994	769	1.671	1.965	6.473	10.595	4.334	37.153	32.808	13.069	3.285
ACQUISTO o REALIZZAZIONE DI SERVIZI	465.116	7.419	3.230	6.843	6.346	32.199	48.216	67.228	111.297	95.387	69.339	17.611
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITA' PRODUTTIVE)	685.412	3.316	1.192	1.355	1.517	2.767	24.243	203.715	126.254	157.146	133.973	29.933
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITA' PRODUTTIVE	396.055	67.712	23.241	22.221	27.252	18.627	23.719	34.747	44.892	56.123	57.179	20.344
REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)	602.961	50.607	32.760	48.307	51.947	49.544	51.832	55.424	97.072	82.756	64.626	18.088
SOTTOSCRIZIONE INIZIALE o AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE (COMPRESI SPIN OFF), FONDI DI RISCHIO o DI GAR	578	15	49	35	35	22	43	33	67	145	115	19
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.263.240</b>	<b>130.063</b>	<b>61.241</b>	<b>80.432</b>	<b>89.062</b>	<b>109.632</b>	<b>158.647</b>	<b>365.481</b>	<b>416.735</b>	<b>424.365</b>	<b>338.302</b>	<b>89.279</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

In forte calo dunque le nature "acquisto di beni", "acquisto o realizzazione di servizi", "realizzazione di lavori pubblici", accademicamente riconosciute tra gli elementi di "stimolo pubblico diretto" per il sistema macroeconomico: l'occorrenza testimonia una volta di più il particolare momento del sistema pubblico italiano costretto da stringenti vincoli al bilancio.

Nella successiva tabella 7 viene proposta una diversa lettura degli stessi aggregati distribuiti questa volta per anno di generazione. Diversamente da quanto poc'anzi prospettato, il numero di CUP generati nel primo semestre 2013 è il linea con il dato consolidato del 2012; circa il mantenimento della tendenza, tuttavia, non è possibile qui fare estrapolazioni verosimili, essendo il dato necessariamente legato a quello della tabella 4, visto invece in forte contrazione.

A livello di contributo alla crescita, prevale la natura "concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive" che da sola spiega quasi il 55 per cento di tutto l'incremento.

Tabella 7: Ripartizione dei CUP per anno di generazione e natura (numero).

Natura	Totale v.a.	Anno di generazione CUP										
		2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	I° sem. 2013
ACQUISTO DI BENI	113.118	106	587	1.384	1.904	1.904	6.223	2.790	38.722	35.622	17.061	6.814
ACQUISTO o REALIZZAZIONE DI SERVIZI	465.116	245	805	1.231	2.483	5.718	20.967	27.010	116.417	158.515	92.972	38.752
CONCESSIONE DI CONTRIBUTI AD ALTRI SOGGETTI (DIVERSI DA UNITA' PRODUTTIVE)	685.412	0	179	67	23	896	1.487	9.223	24.538	263.692	247.578	137.729
CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITA' PRODUTTIVE	396.055	34.505	20.326	15.324	31.247	34.957	18.485	21.269	37.542	74.768	67.245	40.388
REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI (OPERE ED IMPIANTISTICA)	602.961	17.611	30.094	48.145	49.349	47.346	48.925	48.213	87.113	115.311	81.689	29.168
SOTTOSCRIZIONE INIZIALE O AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE (COMPRESI SPIN OFF), FONDI DI RISCHIO O DI GAR	578	0	18	70	28	29	22	25	51	147	126	62
<b>Totale complessivo</b>	<b>2.263.240</b>	<b>52.467</b>	<b>52.009</b>	<b>66.220</b>	<b>85.034</b>	<b>90.860</b>	<b>96.108</b>	<b>108.530</b>	<b>304.383</b>	<b>648.055</b>	<b>506.671</b>	<b>252.913</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Interessante notare, a parziale conferma delle analisi sin qui condotte, come il numero di CUP generati nel primo semestre sia quasi 3 volte il numero di decisioni assunte nello stesso periodo, a riprova, come già sottolineato, del progressivo allinearsi dei due universi.

## B.2 LA BANCA DATI SOGGETTI AL 30 GIUGNO 2013

La "banca dati soggetti" conta al suo interno oltre 23.000 soggetti accreditati tra enti pubblici e privati, dato in crescita del 3,8 per cento rispetto alla fine del 2012, e oltre 58.000 Utenti abilitati (+7,6 per cento sul consuntivo dell'anno precedente).

Il prospetto seguente evidenzia la distribuzione sul territorio di Soggetti accreditati e Utenti "generatori" per Regione dell'utente: un diverso criterio di riparto, sulla base della Regione del Soggetto avrebbe inevitabilmente portato ad una distribuzione falsata e non coerente con la localizzazione degli utenti stessi.

La distribuzione dei soggetti e degli utenti, molto sperequata sul territorio, risente naturalmente della dimensione territoriale e della popolazione presente in ciascuna Regione: oltre il 60 per cento dei soggetti e degli utenti è infatti concentrato nelle 7 Regioni più vaste e popolose (Lombardia, Campania, Sicilia, Piemonte, Puglia, Veneto e Lazio).

**Tabella 8: Ripartizione dei Soggetti accreditati e degli Utenti "generatori" registrati per Regione dell'utente al 30.06.2013**

Regione	Soggetti accreditati		Utenti generatori attivi		Utenti per soggetto
	numero	%	numero	%	
Lombardia	3.527	15,0	7.243	12,4	2,1
Campania	2.306	9,8	5.860	10,0	2,5
Sicilia	2.010	8,6	5.844	10,0	2,9
Piemonte	2.065	8,8	4.083	7,0	2,0
Puglia	1.767	7,5	4.199	7,2	2,4
Veneto	1.647	7,0	3.576	6,1	2,2
Lazio	1.449	6,2	5.266	9,0	3,6
Calabria	1.223	5,2	2.853	4,9	2,3
Emilia Romagna	1.198	5,1	3.269	5,6	2,7
Toscana	998	4,3	3.122	5,4	3,1
Sardegna	829	3,5	2.426	4,2	2,9
Abruzzo	655	2,8	1.546	2,7	2,4
Marche	593	2,5	1.337	2,3	2,3
Friuli Venezia Giulia	588	2,5	601	3,2	3,1
Liguria	532	2,3	1.371	2,4	2,6
Trentino Alto Adige	922	3,9	1.878	3,2	2,0
Molise	330	1,4	639	1,1	1,9
Umbria	307	1,3	802	1,4	2,6
Basilicata	277	1,2	674	1,2	2,4
Valle d'Aosta	247	1,1	502	0,9	2,0
<b>Totale</b>	<b>23.470</b>	<b>100,0</b>	<b>58.339</b>	<b>100,0</b>	<b>2,5</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

In media, ad ogni soggetto corrispondono 2,5 utenti registrati: risultano significativamente sopra la media il Lazio (3,6 utenti per soggetto), la Toscana e il Friuli Venezia Giulia (3,1).

Nel corso del semestre, la Struttura di supporto MIP/CUP è stata particolarmente attiva in azioni di revisione e manutenzione della banca dati disattivando, in momenti diversi, 6.533 utenze. Per la selezione sono stati seguiti congiuntamente un criterio temporale relativo alla data di registrazione dell'utenza, comunque antecedente al 17 aprile 2009, e un criterio funzionale, ossia che alla data dell'operazione le utenze non avessero generato CUP da almeno quattro anni o per le quali non risultassero CUP attivi. Tra le utenze disattivate, figurano anche 6.287 "utenze di servizio" generate nel 2003 in



accordo con l'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici (oggi Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici)<sup>24</sup>, per consentire all'Autorità stessa di procedere a un caricamento massivo di CUP (circa 12.000) al fine di testare il sistema – allora sostanzialmente in fase di avvio - e la sua capacità di acquisire un numero rilevante di codici.

### B.3 LE ATTIVITÀ DELLA STRUTTURA DI SUPPORTO CUP

Anche nel primo semestre del 2013 la Struttura di supporto è stata impegnata nelle seguenti attività essenziali:

- a. supporto agli utenti;
- b. correzione dei corredi informativi;
- c. miglioramenti degli applicativi informatici;
- d. controlli amministrativi.

Per quanto riguarda il punto a, sono proseguite le attività di formazione, informazione e assistenza rivolte agli utenti esterni con l'obiettivo, tra l'altro, di rafforzare il dialogo cooperativo con i soggetti responsabili in vista del continuo miglioramento e sviluppo del sistema MIP/CUP. La Struttura ha organizzato tre eventi formativi in collaborazione con la Regione Calabria, la Regione Marche e la Camera di commercio di Ancona.

Il servizio di *Help desk*, punto di primo contatto tra il sistema e gli utenti che, nella quasi totalità dei casi, trova nella consultazione immediata risposta alle proprie istanze, ha processato nel semestre 5278 richieste, per lo più rivolte a conoscere le modalità di accreditamento di nuovi utenti al sistema (nel 41 per cento dei casi) e di generazione del codice CUP (oltre il 17 per cento). Di rilievo anche il supporto fornito agli utenti interessati ad abilitarsi alle funzioni *batch* e ai *web services*<sup>25</sup> e a utilizzare dette funzioni<sup>26</sup>.

Parallelamente, la Struttura di supporto, preso atto delle esigenze e delle istanze degli utenti, ha proseguito nella redazione e successiva pubblicazione sulla sezione del sito del CIPE dedicato al sistema MIP/CUP di alcune guide tematiche, rivolte a particolari gruppi di utenti e/o relative a specifiche tipologie di intervento: in alcuni casi si è anche provveduto all'invio mirato per posta elettronica.

<sup>24</sup> L'accordo era che, per rispondere a sopraggiunti obblighi di legge, venissero temporaneamente generate, trasversalmente a tutte le categorie di soggetti, utenze "fittizie" da disattivare una volta che i soggetti avessero a loro volta espletate le procedure di accreditamento e attivazione delle utenze, operazione che però non è mai stata completata.

<sup>25</sup> I rapporti con il sistema CUP possono essere tenuti dall'utente con: procedure *on line*, collegandosi via internet al sito CIPE per chiedere un CUP per volta; procedure *batch*, che consentono la richiesta di un rilevante numero di codici attivando un dialogo fra il sistema informatico dell'utente e la banca dati CUP; ricorso a *web services*, che consentono la richiesta di un codice per volta attivando un dialogo fra il sistema informatico dell'utente e la banca dati CUP.

<sup>26</sup> Informazioni più complete su come la Struttura di supporto gestisce le istanze degli utenti sono riportate nella relazione semestrale del secondo semestre 2012.

La correzione e integrazione dei corredi informativi, punto b, di cui si è dato ampio riscontro nelle sezioni precedenti, si rendono necessarie, fra l'altro, per consentire al CUP di svolgere efficacemente il suo servizio per il sistema di monitoraggio MIP. L'attività interviene, ad esempio, quando le classificazioni non sono correttamente selezionate dagli utenti, ovvero quando le descrizioni proposte non permettano l'immediata cognizione del progetto o di distinguerlo da un altro simile. Questa attività — che comporta l'attenta analisi del corredo informativo — richiede un impegno di risorse umane e strumentali non trascurabile: anche per questo motivo, ove gli utenti perdurino negli errori dopo le segnalazioni della Struttura di supporto CUP, appare opportuno sostenerne l'attività prevedendo un sistema di sanzioni a diversi livelli, che in ultima istanza possono arrivare alla cancellazione del codice o alla disabilitazione dell'utente.

Le attività di manutenzione evolutiva degli applicativi informatici, punto c, utilizzati per far funzionare le banche dati e i sistemi di interrogazione, risultano sempre molto impegnative, confermando al contempo l'opportunità di prevedere per il prossimo futuro la redazione di una *release 3.0* dell'applicativo CUP, per la quale è già iniziata una fase di individuazione dei prerequisiti. In particolare, anche alla luce dei risultati conseguiti con l'apertura di un tavolo di confronto interistituzionale in merito alla razionalizzazione e al coordinamento dei sistemi di monitoraggio attualmente funzionanti in Italia<sup>27</sup>, in seno alla Struttura di supporto è iniziata una riflessione complessiva sul sistema classificatorio che, a 10 anni dalla sua prima definizione, richiede oggi un aggiornamento rispetto alle tipologie e alle forme di intervento per lo sviluppo nel frattempo costituite in Italia.

Per quanto riguarda infine il punto d, i controlli amministrativi hanno riguardato i rapporti con i fornitori, per lo più SOGEI (ex CONSIP), cui la Struttura di supporto fa riferimento per lo sviluppo e la manutenzione delle banche dati e degli applicativi informatici.

#### **B.4 IL FLUSSO DEI MANDATI SIOPE CON CAMPO CUP COMPILATO**

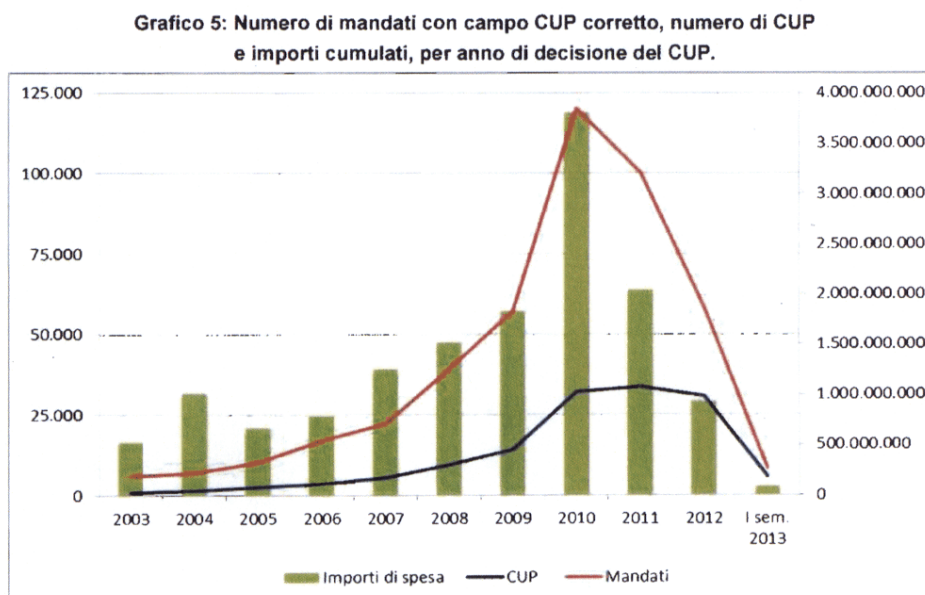
Nel progetto del MIP particolare importanza assume il "colloquio" tra Sistema CUP e SIOPE (Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti pubblici)<sup>28</sup>, in quanto da tale rapporto si possono ricavare informazioni puntuali e tempestive relativamente alla spesa pubblica per lo sviluppo delle Amministrazioni sia centrali sia locali.

<sup>27</sup> Si veda in proposito quanto previsto dalla delibera 124 del 2012 (pubblicata su G.U. 28/02/2013, n. 50).

<sup>28</sup> Il progetto SIOPE, ideato per rilevare ed elaborare informazioni sulle riscossioni e sui pagamenti delle Amministrazioni pubbliche, trae origine dall'art. 28 della legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) che prevede l'obbligatorietà della codificazione della spesa pubblica per garantire la rispondenza dei conti pubblici all'art. 104 del trattato istitutivo della Comunità europea e che le banche incaricate dei servizi di tesoreria e di cassa non possano accettare disposizioni di pagamento prive della codificazione prevista dalla stessa norma finanziaria per il 2003. Tramite i codici presenti sul mandato informatico, tra i quali il CUP, è così possibile disporre tempestivamente delle informazioni su incassi e pagamenti delle Amministrazioni pubbliche, mediante un archivio informatico gestito dalla Banca d'Italia.

Tra luglio 2008, data di primo caricamento di dati SIOPE nel sistema MIP<sup>29</sup>, e giugno 2013, risultano trasmessi 556.000<sup>30</sup> mandati elettronici di pagamento; il totale dei *record* "caricati" (dotati cioè di un campo CUP compilato correttamente) è di poco inferiore a 454.000<sup>31</sup>, mentre i CUP monitorati sono 141.116 e la spesa rendicontata è di poco superiore ai 15,6 miliardi di euro. La percentuale di errore<sup>32</sup>, nel complesso dei *record* trasmessi di poco inferiore al 19 per cento (dato consolidato dal 2008), si è mantenuta nell'ultimo anno in media al di sotto del 13 per cento, sinonimo di una crescente attenzione dei delegati verso la corretta apposizione del CUP sui mandati<sup>33</sup>.

Il grafico 5 illustra in corrispondenza dell'anno di decisione del CUP l'evoluzione del numero dei mandati "corretti" caricati nel Sistema MIP, il numero di CUP monitorati e i corrispondenti importi rendicontati (in euro, scala di destra). Ad ogni CUP monitorato corrispondono in media 3,2 mandati di pagamento e circa 111.000 euro di spesa.



Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

<sup>29</sup> Il protocollo di intesa che ha dato via alla colloquio tra i due sistemi è stato sottoscritto nell'aprile 2007; come oggetto di trasmissione sono tutti individuati tutti i mandati di pagamento elettronici con anno di operazione superiore o uguale al 2007.

<sup>30</sup> Eventuali discrepanze nei dati rispetto alle Relazioni precedenti sono imputabili ai controlli periodici e alle conseguenti correzioni che l'Assistenza MIP effettua sulla reportistica prodotta. Le correzioni possono agire anche retroattivamente fino al primo semestre del 2008.

<sup>31</sup> Tra tutti i *record* scartati, perché anomali, bisogna in ogni caso distinguere quelli con CUP "correggibile", ossia con il codice scritto in modo non corretto (cifre invertite, mancanza di uno 0, ecc.) ma per i quali si può comunque risalire al CUP, da i casi in cui il campo è compilato in modo "non correggibile", per i quali la natura dell'errore non consente in alcun modo di risalire a un CUP valido.

<sup>32</sup> Calcolata come rapporto tra i mandati caricati e quelli trasmessi.

<sup>33</sup> Anche se in valore assoluto il numero di mandati scartati per la non corretta apposizione del CUP continua ad aumentare come logica conseguenza dell'aumento dei mandati trasmessi.

La scelta di utilizzare l'anno di decisione del CUP come variabile descrittiva, si impone per garantire una corrispondenza immediata tra i mandati e il progetto che li ha generati.

L'analisi grafica relativa al numero di mandati trasmessi nel corso degli anni evidenzia due fenomeni in particolare: da un lato l'effetto dell'entrata in vigore della Legge n. 136/2010 che, prevedendo l'uso obbligatorio del CUP per la tracciabilità dei flussi finanziari che costituiscono la spesa pubblica per lo sviluppo, ha portato nel 2010 ad una crescita considerevole del numero dei CUP monitorati e dei mandati di pagamento caricati nel Sistema<sup>34</sup>; dall'altro l'effetto depressivo della crisi economico-finanziaria, che ha contribuito nel corso dell'ultimo biennio al progressivo contrarsi del numero di mandati e dei relativi importi, a fronte di una sostanziale invarianza del numero di CUP monitorati. I dati del primo semestre 2013, ancorché parziali, confermano la tendenza di contrazione del numero di mandati registrati avviatisi alla fine del 2011.

La successiva tabella 9 riproduce il flusso di *record* trasmessi dal sistema SIOPE verso il sistema MIP. Il riferimento agli ultimi due anni e mezzo come intervallo di osservazione si giustifica per la maggiore robustezza dei dati a seguito delle operazioni di verifica e consolidamento effettuate dalla Ragioneria Generale dello Stato, che in passato hanno provocato discontinuità nella serie.

Tabella 9: Numero di *record* trasmessi dal sistema SIOPE.

Semestre	Record Trasmessi da RGS				Record caricati in MIP	Record non caricati in MIP	
	Totale	Ente Pubblico	Amm. Centrale	Valori cumulati	Cup validi	CUP correggibili	CUP non correggibili
I semestre 2011	110.797	109.978	819	110.797	84.598	6.203	19.996
II semestre 2011	129.803	125.107	4.696	240.600	103.678	8.158	17.954
I semestre 2012	58.907	58.060	847	299.507	49.317	3.699	5.841
II semestre 2012	120.607	115.967	4.640	420.114	106.216	7.114	7.252
I semestre 2013	136.148	123.457	12.691	556.262	118.058	7.208	10.668
Totale	556.262	532.569	23.693		461.867	32.382	61.711

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

Il secondo semestre 2012 si distingue per il sensibile miglioramento della qualità dei dati: la percentuale di errore ha raggiunto il minimo storico del 5,68 per cento, dato che, se letto congiuntamente al forte incremento delle trasmissioni (in media circa 807

<sup>34</sup> L'improvvisa contrazione del 2011 si interpreta con l'adozione di circolari e direttive esplicative che hanno corretto l'effetto della Legge n. 136/2010 e limitato l'apposizione obbligatoria del CUP solo nella rendicontazione di spesa per lo sviluppo, stabilizzando il flusso tra i due sistemi.

trasmissioni *pro die*) sottolinea una volta di più la crescente attenzione verso la corretta applicazione del CUP sui mandati di pagamento.

Il dato relativo agli “Enti pubblici” – ovvero alle Amministrazioni locali – risulta nella realtà sottostimato: ciò dipende dal fatto che la Banca d'Italia, in quanto istituzione deputata alla prima raccolta ed elaborazione dei dati, attua una aggregazione degli stessi allorquando per ogni ente coincidano data, causale e destinatario del pagamento. I dati relativi alle Amministrazioni centrali, invece, perché trasmessi direttamente dal SICOGE, sono fedeli alla realtà monitorata, rispettando l'associazione un *record* - un mandato.

### **B.5 Analisi dei dati SIOPE-MIP**

Dall'integrazione tra l'archivio MIP-SIOPE e le informazioni contenute nel Sistema CUP a corredo di ogni intervento emergono importanti elementi di analisi che vengono qui brevemente proposti e illustrati.

Un primo aspetto riguarda la possibilità di verificare la compresenza dei CUP in entrambi gli archivi, al fine di analizzare il patrimonio informativo dei codici iscritti al monitoraggio: dal confronto tra le due banche dati risulta che dei 141.116 CUP con mandati di pagamento monitorati, infatti, solo 140.449 risultano “completi”. La circostanza è dovuta al fatto che 667 CUP, registrati nel MIP attraverso lo scarico da SIOPE, sono risultati “provvisori”, ossia appartenenti a quella “famiglia” di CUP, generati per lo più nell'ambito dei lavori pubblici, dotati di informazioni incomplete o mancanti circa il costo e le modalità di finanziamento del progetto<sup>35</sup>. Detti codici prima dell'avvio del progetto, dovrebbero essere revocati e sostituiti da CUP “completi” integrati di tutte le informazioni. Tali codici inoltre, proprio perché mancanti di alcune informazioni, non dovrebbero venire trascritti in documenti ufficiali né (soprattutto) apposti su mandati di pagamento, condizione che invece risulta disattesa in un consistente numero di casi. L'errore evidenziato risulta insanabile ai fini del monitoraggio, non solo perché richiederebbe la revoca e la nuova produzione di mandati di pagamento per importi già contabilizzati, ma anche perché non sempre è possibile risalire in modo certo dal CUP provvisorio a quello completo. Tutto ciò determina l'impossibilità di analizzare i 2.116 mandati di pagamento su CUP provvisori, incluso l'importo ad essi associato.

In base ai dati raccolti nel Sistema CUP, riproposti nella tabella 10, i 140.449 CUP “completi” risultano essere per circa l'81 per cento ancora attivi, per circa il 19 per cento chiusi e, per una parte residuale dell'ordine di pochi decimi di punto percentuale, revocati e cancellati (si tratta nel complesso di 450 casi).

<sup>35</sup> Tutti questi codici sono caratterizzati dall'avere “0” come ultima cifra del codice, occorrenza non possibile per i CUP “completi” (o definitivi). Quella dei CUP provvisori è un'eccezione introdotta per favorire le attività di programmazione e pianificazione degli interventi da parte dei soggetti titolari.

Tabella 10: Numero di CUP con mandati di pagamento corretti per Regione.

REGIONI	ATTIVO	CANCELLATO	CHIUSO	REVOCATO	TOTALE
ABRUZZO	2.784	4	338	2	3.128
BASILICATA	3.561	16	402	7	3.986
CALABRIA	2.584	8	101	5	2.698
CAMPANIA	3.018	3	335	5	3.361
EMILIA-ROMAGNA	10.287	15	3.863	19	14.184
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.088	10	2.854	17	8.969
LAZIO	3.387	1	409	7	3.804
LIGURIA	5.062	9	1.406	33	6.510
LOMBARDIA	21.522	36	5.083	48	26.689
MARCHE	4.778	4	554	8	5.344
MOLISE	277	0	8	0	285
PIEMONTE	5.918	19	2.576	12	8.525
PUGLIA	2.857	6	341	3	3.207
SARDEGNA	530	0	75	1	606
SICILIA	1.987	1	360	5	2.353
TOSCANA	12.595	27	2.500	18	15.140
TRENTINO-ALTO ADIGE	9.756	28	1.111	31	10.926
UMBRIA	1.315	0	596	2	1.913
VALLE D'AOSTA	1.439	0	337	1	1.777
VENETO	13.313	16	3.246	22	16.597
Regione non presente	393	1	53	0	447
<b>TOTALE</b>	<b>113.451</b>	<b>204</b>	<b>26.548</b>	<b>246</b>	<b>140.449</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Nella successiva tabella 11, gli stessi CUP sono stati ripartiti per localizzazione dell'intervento (il riferimento è alla Regione) e per natura.

La Regione che presenta il maggior numero di CUP con mandati di pagamento monitorati è la Lombardia (circa il 20 per cento del totale), mentre la natura più popolata è quella relativa ai lavori pubblici (circa il 48 per cento del totale).

Tabella 11: Numero di CUP con mandati di pagamento corretti per Regione.

REGIONE	ACQUISTO DI BENI	ACQUISTO O REALIZZAZIONE DI SERVIZI	CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A SOGGETTI DIVERSI DA UNITA' PRODUTTIVE	CONCESSIONE DI INCENTIVI AD UNITA' PRODUTTIVE	REALIZZAZIONE DI LAVORI PUBBLICI	SOTTOSCRIZIONE INIZIALE O AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE, FONDI DI RISCHIO O DI GARANZIA	TOTALE COMPLESSIVO
ABRUZZO	141	583	1.141	38	1.225	0	3.128
BASILICATA	89	1.256	606	1.009	1.026	0	3.986
CALABRIA	227	500	10	3	1.958	0	2.698
CAMPANIA	204	415	78	249	2.411	4	3.361
EMILIA-ROMAGNA	834	3.734	730	3.604	5.274	8	14.184
FRIULI-VENEZIA GIULIA	528	828	719	3.341	3.553	0	8.969
LAZIO	214	700	135	154	2.596	5	3.804
LIGURIA	357	2.819	109	847	2.376	2	6.510
LOMBARDIA	1.715	4.484	513	7.449	12.524	4	26.689
MARCHE	214	1.653	284	612	2.581	0	5.344
MOLISE	7	30	2	0	246	0	285
PIEMONTE	713	1.191	103	1.889	4.628	1	8.525
PUGLIA	296	599	159	392	1.761	0	3.207
SARDEGNA	70	117	70	76	273	0	606
SICILIA	360	602	18	7	1.365	1	2.353
TOSCANA	883	4.411	229	2.031	7.577	9	15.140
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.253	1.711	903	453	6.601	5	10.926
UMBRIA	38	114	488	515	757	1	1.913
VALLE D'AOSTA	362	464	7	5	937	2	1.777
VENETO	504	3.038	1.998	3.856	7.164	37	16.597
Regione non presente	6	209	207	5	20	0	447
<b>TOTALE</b>	<b>9.015</b>	<b>29.458</b>	<b>8.509</b>	<b>26.535</b>	<b>66.853</b>	<b>79</b>	<b>140.449</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP

Un possibile impiego del patrimonio informativo congiunto CUP/SIOPE è l'analisi di fenomeni economico-finanziari. Ad esempio è possibile distinguere per Regione e per tipologia di intervento il numero dei progetti ancora attivi al 30/06/2013, il numero di mandati prodotti e la spesa complessivamente rendicontata.

Nel caso di "Realizzazione di lavori pubblici", ad esempio, sui 77.499<sup>36</sup> progetti per i quali alla data del 30/06/2013 risulta almeno un mandato di pagamento con CUP corretto registrato sul sistema SIOPE e nel sistema MIP, 67.886 risultano ancora attivi alla stessa data. La distribuzione per Regione e tipologia di intervento evidenzia come

<sup>36</sup> Si tratta di oltre il 55 per cento del totale dei CUP monitorati.

il 17 per cento di detti interventi sia localizzato in Lombardia, mentre la tipologia dotata di maggiore frequenza è la "manutenzione straordinaria" (poco più del 46 per cento del totale).

**Tabella 12: numero di CUP con mandati di pagamento attivi nella "realizzazione di opere pubbliche", per Regione e tipologia di intervento – dati al 30/06/2013.**

REGIONE	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	DEMOLIZIONE	MANUT. ORDINARIA	MANUT. STRAORDINARIA	NUOVA REALIZZAZIONE	RECUPERO	RESTAURO	RISTRUTTURAZIONE	ALTRO	Totale
ABRUZZO	50	7	57	629	307	43	12	150	169	1.424
BASILICATA	34	2	32	368	290	52	35	220	84	1.117
CALABRIA	87	5	127	952	606	146	19	213	142	2.297
CAMPANIA	73	18	287	1.439	558	127	50	221	111	2.884
EMILIA-ROMAGNA	142	17	280	2.759	985	148	117	332	207	4.987
FRIULI-VENEZIA GIULIA	164	13	90	1.487	961	116	78	332	133	3.374
LAZIO	88	2	328	1.394	637	156	129	495	208	3.437
LIGURIA	67	4	176	883	280	45	32	87	69	1.643
LOMBARDIA	485	17	1.044	5.256	2.826	287	232	898	485	11.530
MARCHE	100	2	218	1.230	513	106	87	257	78	2.591
MOLISE	11	0	6	101	81	19	1	26	16	261
PIEMONTE	178	8	241	2.241	1.107	176	129	445	288	4.813
PUGLIA	82	2	198	804	490	130	50	279	100	2.135
SARDEGNA	11	2	52	201	92	25	10	48	27	468
SICILIA	36	15	171	883	339	68	20	79	75	1.686
TOSCANA	154	25	323	4.469	1.164	222	307	499	275	7.438
TRENTINO-ALTO ADIGE	297	15	301	2.366	2.423	228	136	886	713	7.365
UMBRIA	31	0	13	320	156	32	25	66	33	676
VALLE D'AOSTA	51	3	18	407	281	42	15	52	66	935
VENETO	297	11	548	3.309	1.537	171	203	508	241	6.825
<b>Totale</b>	<b>2.438</b>	<b>168</b>	<b>4.510</b>	<b>31.498</b>	<b>15.633</b>	<b>2.339</b>	<b>1.687</b>	<b>6.093</b>	<b>3.520</b>	<b>67.886</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.



Lo stesso universo può essere esplorato in base al numero di mandati caricati sul sistema MIP (perché dotati di CUP correttamente apposto) e alla spesa complessivamente generata.

**Tabella 13: Numero di mandati con CUP corretto per progetti ancora attivi nella "realizzazione di opere pubbliche", per Regione e tipologia di intervento – dati al 30/06/2013.**

REGIONE	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	DEMOLIZIONE	MANUT. ORDINARIA	MANUT. STRAORDINARIA	NUOVA REALIZZAZIONE	RECUPERO	RESTAURO	RISTRUTTURAZIONE	ALTRO	Totale
ABRUZZO	191	17	159	1.894	1.103	100	22	478	1.093	5.057
BASILICATA	81	3	91	833	905	189	85	529	305	3.021
CALABRIA	199	32	545	2.433	1.824	430	42	667	477	6.649
CAMPANIA	227	35	1.728	6.425	1.876	358	114	758	455	11.976
EMILIA-ROMAGNA	528	28	1.779	9.686	4.907	512	513	996	558	19.487
FRIULI-VENEZIA GIULIA	904	31	305	7.182	5.001	368	404	1.798	531	16.524
LAZIO	223	3	978	3.460	1.934	427	390	1.459	632	9.506
LIGURIA	465	4	775	3.226	1.273	221	134	260	267	6.625
LOMBARDIA	2.369	36	8.972	19.827	12.411	1.270	909	3.578	1.984	51.356
MARCHE	553	2	1.335	4.885	2.401	396	349	1.076	271	11.248
MOLISE	39	0	22	275	275	52	2	83	53	801
PIEMONTE	640	12	1.121	7.663	4.036	669	441	1.614	870	17.066
PUGLIA	303	7	610	2.414	2.266	552	225	967	330	7.674
SARDEGNA	37	4	173	1.454	1.796	288	32	366	163	4.313
SICILIA	156	23	473	3.011	1.318	254	63	284	217	5.799
TOSCANA	619	112	1.161	14.604	5.881	1.110	1.379	2.362	843	29.071
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.681	33	6.349	9.074	14.517	1.626	416	4.471	2.544	43.711
UMBRIA	109	0	34	902	825	127	119	484	106	2.706
VALLE D'AOSTA	211	4	88	837	918	143	37	171	404	2.813
VENETO	1.447	17	5.357	14.761	8.259	986	1.059	2.242	866	34.994
<b>Totale</b>	<b>10.982</b>	<b>403</b>	<b>32.055</b>	<b>114.806</b>	<b>73.726</b>	<b>10.078</b>	<b>6.735</b>	<b>24.643</b>	<b>12.969</b>	<b>286.397</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

In media, per ogni CUP risultano registrati oltre 4 mandati.

**Tabella 14: Spesa rendicontata per CUP ancora attivi nella "realizzazione di opere pubbliche", per Regione e tipologia di intervento – dati al 30/06/2013, valori in migliaia di euro.**

REGIONE	AMPLIAMENTO O POTENZIAMENTO	DEMOLIZIONE	MANUT. ORDINARIA	MANUT. STRAORDINARIA	NUOVA REALIZZAZIONE	RECUPERO	RESTAURO	RISTRUTTURAZIONE	ALTRO	Totale
ABRUZZO	1.909	5	160	3.847	9.794	419	147	1.524	818	18.624
BASILICATA	3.605	6	281	10.039	16.010	2.543	521	16.478	3.328	52.809
CALABRIA	1.781	0	389	8.860	6.313	776	0	782	353	19.255
CAMPANIA	2.000	192	10.396	31.736	19.504	3.261	847	4.406	2.434	74.776
EMILIA-ROMAGNA	13.612	472	12.674	108.060	102.409	5.793	12.143	26.196	2.899	284.258
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.982	36	544	18.754	36.733	3.460	2.798	9.120	1.419	79.847
LAZIO	1.439	0	3.897	19.108	10.644	3.564	1.743	4.774	6.110	51.279
LIGURIA	8.877	4	6.512	76.714	14.658	2.123	568	2.123	2.295	113.874
LOMBARDIA	291.219	11	78.056	250.096	280.334	7.135	4.542	63.838	26.818	1.002.049
MARCHE	1.768	6	3.243	12.161	11.489	2.879	1.715	2.453	295	36.010
MOLISE	576	0	0	1.548	1.588	952	0	232	140	5.037
PIEMONTE	4.030	53	1.470	49.059	14.878	2.525	796	9.978	4.278	87.068
PUGLIA	2.913	0	6.928	19.895	36.844	10.250	4.055	13.890	3.820	98.595
SARDEGNA	137	15	277	2.140	94	557	161	1.002	42	4.425
SICILIA	771	43	2.755	4.683	10.595	1.521	254	34.088	1.918	56.628
TOSCANA	1.537	11	10.342	25.911	66.947	10.220	10.935	9.902	3.475	139.281
TRENTINO-ALTO ADIGE	16.970	79	3.365	36.726	73.991	2.891	3.464	46.473	10.602	194.561
UMBRIA	1.431	0	253	7.560	2.645	789	455	809	261	14.202
VALLE D'AOSTA	3.366	10	2	4.116	9.327	983	40	1.841	4.201	23.886
VENETO	13.941	5	16.768	105.384	249.571	3.872	7.150	25.599	10.164	432.455
<b>Totale</b>	<b>378.865</b>	<b>948</b>	<b>158.314</b>	<b>796.398</b>	<b>974.368</b>	<b>66.513</b>	<b>52.336</b>	<b>275.508</b>	<b>85.669</b>	<b>2.788.920</b>

Fonte: elaborazione della Struttura di supporto CUP.

La spesa media per mandato è prossima ai 9.740 euro, mentre per ciascun CUP l'importo medio è di 41.082 euro.

In tutte le distribuzioni osservate, la Lombardia si conferma come la Regione più attiva: solo ad essa corrispondono il 18 per cento del totale dei mandati registrati e il 36 per cento della spesa contabilizzata. Per quanto attiene invece la tipologia dell'intervento, la "manutenzione straordinaria" mantiene il primato solo nella distribuzione del numero di mandati per Regione (con oltre il 40 per cento dei mandati); quando l'osservazione è invece diretta alla spesa contabilizzata, la distribuzione assume forma bimodale con la tipologia "nuova realizzazione", che spiega il 35 per cento della spesa, e la "manutenzione straordinaria" cui invece viene indirizzato il 29 per cento.

Da queste prime indicazioni già emergono le potenzialità informative del sistema MIP, attraverso i cui dati possono essere fatte analisi e valutazioni *in-itinere* ed *ex-post* sui singoli interventi, con particolare riferimento alla coerenza delle azioni intraprese rispetto agli obiettivi programmatici (efficacia delle politiche), alla *performance* dei soggetti<sup>37</sup> (efficienza), e alla congruità delle risorse pubbliche impegnate, destinate e spese per la realizzazione dei progetti (economicità). Ciò testimonia non solo il successo di un modello di monitoraggio, ma il cambiamento di filosofia all'interno del sistema pubblico verso maggiore attenzione e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche. Si rileva, tuttavia, che la solidità del monitoraggio risulta ancora oggi troppo dipendente da fattori ad esso esterni, quali l'esattezza delle informazioni comunicate dall'utente nel momento della generazione del CUP, la corretta apposizione del codice nei mandati di pagamento, le modalità di dialogo e coordinamento tra sistemi informatici. Da qui la intensa attività e progettualità della Struttura di supporto nella correzione dei corredi informativi.

---

<sup>37</sup> Per esempio valutando la capacità di programmare e realizzare interventi per lo sviluppo.

## C LE ALTRE ATTIVITA' DELLA STRUTTURA DI SUPPORTO

Per quanto rilevanti e impegnative, la gestione del MIP e del CUP non rappresentano le sole attività in cui la Struttura di supporto MIP/CUP è impegnata: ne sono prova il "Progetto CAPACI"<sup>38</sup> e l'attuazione della deliberazione CIPE 124 del 2012.

### C.1 IL PROGETTO CAPACI: ATTUAZIONE E NUOVI SVILUPPI

Il progetto CAPACI (acronimo di "Creation of Automated Procedures Against Criminal Infiltration in public contracts") è nato nel 2011 dall'esigenza di aumentare la dotazione di strumenti conoscitivi per il contrasto degli episodi di riciclaggio e dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nell'esecuzione dei lavori pubblici, in specie quelli d'interesse nazionale come stabilito dall'articolo 176 del Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il modello adottato prevede che tutte le aziende, a diverso titolo coinvolte nella realizzazione di un'opera pubblica, nonché alla stipula del contratto di appalto o fornitura, accettino di aprire conti correnti bancari "dedicati" allo specifico progetto di investimento, di operare solo su detti conti, effettuando pagamenti esclusivamente con bonifici xml SEPA (tranne limitate eccezioni), di rilasciare un'apposita lettera di manleva al proprio istituto di credito perché questo possa trasmettere informazioni relative al proprio conto corrente alla banca dati Monitoraggio finanziario grandi opere (MGO), di riportare su tutti i bonifici una stringa alfanumerica predefinita da cui poter desumere in fase di analisi la causale MGO che giustifica il movimento, il CUP relativo al progetto, l'IBAN del creditore destinatario del flusso.

Nel settembre 2011 il progetto ha ricevuto il cofinanziamento della Commissione europea, che ha valutato questa esperienza come una *best practice* nazionale utile al contrasto delle infiltrazioni malavitose da estendere anche ad altri Paesi membri e un importante passo verso la diffusione della cultura del monitoraggio a livello comunitario.

Nel corso del semestre è continuata la progettazione del sistema di monitoraggio finanziario, già avviata su una tratta della Metro C di Roma e continuata sulla Variante di Cannitello, e si è proceduto alla firma del protocollo operativo finalizzato a inserire nel sistema anche il progetto Grande Pompei. Inoltre sotto il profilo operativo, il gruppo di lavoro interno al DIPE, chiamato tra l'altro a curare gli aspetti propriamente di sviluppo e gestionali del sistema informatico di CAPACI, ha lavorato al consolidamento, al collaudo e alla messa in esercizio di detto sistema. Più in dettaglio sono state ridisegnate la struttura e le modalità di interrogazione delle banche dati che alimentano il sistema, sono state predisposte nuove funzionalità per la gestione e l'elaborazione delle informazioni raccolte, sono stati sviluppati sistemi di *warning*

<sup>38</sup> Per informazioni più complete si rimanda alla relazione del secondo semestre del 2012.

automatico e di reportistica traducendo in un prodotto organico e ben strutturato tutte le istanze conoscitive maturate dagli organi ispettivi (la DIA su tutti) nel corso della sperimentazione.

Parallelamente, il gruppo di lavoro "allargato", a cui partecipano oltre al DIPE anche il Ministero dell'Interno (in qualità di coordinatore e promotore), DIA, CBI e FORMEZ PA, ha promosso il progetto a livello europeo (su espressa richiesta della Commissione europea), organizzando alla fine del mese di maggio un incontro con alti rappresentanti delle forze dell'ordine di altri Paesi, tra cui anche alcuni esterni all'Unione.

L'apprezzamento e l'interesse suscitati attorno all'iniziativa hanno prodotto richieste di incontri bilaterali tra strutture investigative finalizzate ad approfondire non solo il funzionamento del sistema informatico, ma anche tutti quegli aspetti normativi e amministrativi che fanno da necessario corollario e fondamento al progetto.

Nel corso del prossimo semestre, l'azione del gruppo di lavoro proseguirà nella direzione dello sviluppo (in cui sarà particolarmente coinvolto il DIPE) del prodotto, anche attraverso un allargamento dell'area di osservazione/sperimentazione, e della promozione del prodotto ad una platea di interlocutori nazionali ed europei più ampia possibile.

## **C.2 LA DELIBERA 124/2012: VERSO UN MONITORAGGIO PIU' EFFICIENTE**

Su tutto il territorio nazionale insistono sistemi di monitoraggio contigui e spesso anche ampiamente sovrapposti. Il CIPE, con propria deliberazione, ha inteso procedere alla progressiva riorganizzazione e razionalizzazione dell'intero sistema di raccolta dei dati nella duplice prospettiva di ridurre il "peso statistico" gravante sulle unità di rilevazione e la possibilità di errore derivante principalmente dalla gestione separata dello stesso dato.

Per queste ragioni, la citata delibera CIPE 124/2012<sup>39</sup>, stabilisce tra l'altro che il DIPE provveda *"... entro sei mesi dalla data di pubblicazione della presente delibera, all'istituzione di un tavolo di lavoro fra le Amministrazioni, sia centrali sia regionali, titolari di sistemi di monitoraggio, per la razionalizzazione del complesso di tali sistemi, da perseguire con l'individuazione e la condivisione di criteri di impostazione e di funzionamento, con gli obiettivi della semplificazione amministrativa, del contenimento dei costi di progettazione e di gestione dei sistemi e della facilitazione nel confronto delle varie elaborazioni per ridurre le possibilità di errore. Detti criteri, previa intesa della Conferenza Stato Regioni, saranno sottoposti a questo Comitato, che emanerà al riguardo apposite linee guida."*

<sup>39</sup> Pubblicata sulla G.U. n.50 del 28/02/2013.

Il giorno 11 aprile 2013, su iniziativa e sotto il coordinamento dell'Ufficio investimenti di retee e servizi di pubblica utilità del DIPE, ha avuto luogo presso la sede del Dipartimento la riunione costitutiva del tavolo interistituzionale, cui hanno partecipato rappresentanti dei principali sistemi di monitoraggio a livello nazionale quali quello della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP), del Dipartimento per lo Sviluppo e la coesione economica (DPS) del Ministero per lo sviluppo economico, della Struttura tecnica di missione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT).

Anche se non espressamente indicato nel testo della delibera, oggetto di analisi è la "spesa pubblica per lo sviluppo" così come definita in ambito MIP/CUP.

In un primo momento, l'attenzione del tavolo si è rivolta al settore delle opere pubbliche, considerate la rilevanza strategica, oltre che economica, del settore e la complessità degli aspetti procedurali caratteristici dell'esecuzione di tali opere (dalla programmazione all'affidamento, sino alla realizzazione e alla consegna).

La metodologia adottata già dal primo incontro prevede l'articolazione del lavoro in tre fasi:

1. Confronto dei patrimoni informativi disponibili presso i diversi sistemi di monitoraggio e analisi delle corrispondenze (anche a livello definitorio, classificatorio e di specifiche tecniche) tra gli stessi: la messa a "fattor comune" di tali aspetti già assicurerebbe immediata uniformità nelle caratteristiche proprie di ogni dato e, non secondariamente, maggiori efficienza e coerenza nella produzione di informazioni. Oltre che sotto il profilo metodologico e conoscitivo, una tale operazione avrebbe ripercussioni positive anche sulle modalità di rilevazione dei dati che sarebbero in questo modo condivise e coordinate.
2. Definizione di un tracciato di dati comune ai sistemi di monitoraggio (*data set* minimo): l'obiettivo è ridurre il "peso statistico" sulle unità di rilevazione che forniranno una sola volta il dato richiesto, poi condiviso tra tutti gli altri *data set*, e la possibilità di errore legato ad invii multipli, ma con modalità e tempistiche diverse, della stessa informazione. Ciò non significa né la confluenza dei sistemi in un unico "super-sistema" né l'attribuzione di una maggiore rilevanza ad un soggetto rispetto agli altri, quanto piuttosto la creazione di un "sistema federato" di apparati tra loro indipendenti e dotati di pari dignità, rispondenti ciascuno a particolari obblighi di legge o esigenze conoscitive.
3. Progressivo ampliamento della platea di interlocutori, altri enti centrali e amministrazioni territoriali, in modo da contemperare in un ambito più generale le esigenze specifiche (conoscitive e gestionali) di ogni soggetto coinvolto.

L'ampliamento del numero di attori coinvolti è prodromico all'estensione del campo di analisi ad altri ambiti della spesa pubblica per lo sviluppo.

Negli incontri che si sono susseguiti nel corso del semestre, sono state svolte l'analisi dei diversi sistemi monitoraggio e per la fine dell'anno si prevede possa essere redatta una prima bozza di documento da sottoporre alla valutazione del CIPE con l'indicazione delle definizioni, delle classificazioni e delle caratteristiche tecniche del tracciato comune.

La necessità di riorganizzare le attività di monitoraggio anche in funzione di un controllo della finanza pubblica più attento e puntuale, nonché l'imminente avvio del nuovo ciclo di programmazione europea 2014-2020, hanno inciso sensibilmente sull'attività del tavolo interistituzionale, imponendo un calendario piuttosto fitto di incontri.

Primi importanti punti su cui si è registrata unanime convergenza sono stati l'accettazione del progetto di investimento pubblico, nella "formulazione MIP/CUP", quale "oggetto elementare di osservazione", e l'adozione del CUP come elemento essenziale per la univoca identificazione e tracciabilità di ogni intervento e come punto di raccordo e dialogo tra sistemi. Da ciò, sempre nel rispetto della reciproca autonomia gestionale e funzionale, i soggetti rappresentati sono altresì convenuti nell'adottare comuni schemi classificatori e definitori, così che dato, definizione e contenuto siano tra loro legati da rapporti univoci di reciprocità.

In questa prima fase, il successo "politico" conseguito, affatto trascurabile e naturale preludio a quello tecnico, è il giusto presupposto per una *governance* diffusa e condivisa delle attività di monitoraggio, anche se sempre nel rispetto della reciproca autonomia gestionale e funzionale dei soggetti rappresentati, come indicato dalla citata delibera 124/2012.

**ALLEGATI****PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E ANAS S.P.A.****Attività del gruppo di lavoro**

Nel primo semestre del 2013 il gruppo di lavoro si è incontrato tre volte:

- 28 febbraio, presso ANAS;
- 7 marzo, presso ANAS;
- 12 giugno, presso ANAS.

**Risultati raggiunti**

Nell'ultima riunione è stata ipotizzata la prossima conclusione della fase di sperimentazione prevista dal protocollo.

Per quanto riguarda i progetti realizzati da concessionari, occorrerà tenere conto dell'evoluzione della normativa in materia per identificare gli interlocutori.

E' stata ultimata la fase di analisi delle schede di raccolta dati, dal punto di vista sia grafico sia dei contenuti, analisi che sarà condivisa in un prossimo incontro con ANAS.

Al momento si sta procedendo alla verifica dei dati.

Sono stati chiusi una prima parte di progetti ormai conclusi.

**Programma per il secondo semestre 2013**

Nella seconda parte dell'anno, il gruppo di lavoro sarà impegnato:

- nell'attivazione della fase di regime;
- nella creazione di un'utenza web service per la generazione dei CUP e nell'organizzazione del relativo seminario didattico;
- nella chiusura dei CUP per ANAS ormai conclusi e nell'eventuale manutenzione dei corredi informativi dei CUP ancora attivi, con particolare attenzione ai dati che sono utilizzati anche dal MIP.

Dovrà inoltre essere affrontata la questione dei progetti realizzati dalle società concessionarie (come previsto nel protocollo d'intesa), prevedendo l'attivazione di un flusso direttamente da dette società.

**PROTOCOLLO IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE****Attività del gruppo di lavoro**

Ricordato che al gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP – lavori pubblici, partecipa anche il Consorzio Venezia Nuova, nel primo semestre del 2013 è continuata la trasmissione dei dati da Consorzio a MIP, con lo scambio fra Consorzio e Struttura di supporto CUP di osservazioni via e-mail e telefono.

**Risultati raggiunti**

Oltre ai dati relativi all'evoluzione del progetto MO.S.E., il Consorzio trasmette i dati relativi ai due interventi di bonifica che sta realizzando a Porto Marghera.



**Programma per il secondo semestre 2013**

Si conferma l'opportunità di rendere più regolari e, se possibile, più frequenti gli invii dei dati dal sistema del Consorzio al MIP, specie per quanto riguarda gli interventi di bonifica di Porto Marghera<sup>40</sup>, prevedendo anche una visita al Consorzio.

**PROTOCOLLO CON LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA****Attività del gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP - lavori pubblici, si è riunito nelle seguenti occasioni:

- il 15 gennaio,
- il 15 aprile,

sempre presso la sede della Regione a Bologna.

**Risultati raggiunti**

Nell'ambito del programma base, stabilito dal protocollo, sono continuate nel semestre le attività tecniche per l'attivazione via porta di dominio dei *web services* relativi al CUP, e cioè "richiesta" e "dettaglio", tra il sistema regionale SITAR e il sistema CUP considerato il primo passo da attuare.

Va ricordato che il Presidente della Regione, con nota del 18 gennaio 2013 al Ministro per la coesione territoriale, sottolineando i risultati positivi ottenuti con il DIPE nell'ambito dei lavori previsti dal Protocollo d'Intesa sottoscritto il 10 novembre 2009, ha chiesto di mettere a punto rapidamente il Sistema MIP per il settore dei contributi ai privati, al fine di rendere sollecitamente disponibili i dati e le elaborazioni necessarie per una tempestiva conoscenza dell'evoluzione sia del singolo intervento sia del complesso delle attività di ricostruzione.

Da questa nota è stato dato l'avvio al rapporto tra il sistema CUP/MIP e il sistema MUDE: DIPE invia i dati al MUDE relativi ai pagamenti effettuati dagli Istituti bancari per i contributi dati ai privati per la ricostruzione post sisma. I predetti Istituti inviano le informazioni dei pagamenti al sistema CUP/MIP tramite il focal point già usato per CAPACI: a tutti gli effetti si può parlare di un sistema analogo a quello usato per il progetto europeo, applicato però in forma semplificata e ridotta al primo livello.

**Programma per il secondo semestre 2013**

Per il prossimo semestre, il gruppo di lavoro procederà a:

- verificare opportunità e possibilità di impostare la collaborazione di Regione per la progettazione del MIP anche per i settori formazione e incentivi alle unità produttive;
- supportare Regione per la gestione dei flussi informativi relativi al sisma del maggio 2012, anche estendendo questo supporto dalle abitazioni agli stabilimenti produttivi;

<sup>40</sup> Attualmente la frequenza continua a essere mensile, con un "ritardo" di circa un mese.

- confrontare, fin dove possibile, le informazioni su soggetti e progetti contenute nei sistemi SITAR e CUP/MIP.

#### **PROTOCOLLO CON IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E RFI S.P.A.**

#### **Attività del gruppo di lavoro**

Nel primo semestre del 2013 il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP lavori pubblici, si è riunito nelle seguenti occasioni:

- 26 marzo presso RFI;
- 6 aprile presso RFI;
- 21 giugno presso RFI.

#### **Risultati raggiunti**

E' stata completata la fase di collaudo degli applicativi per lo scambio dei dati fra i sistemi informativi di RFI e di DIPE: è quindi possibile iniziare la fase a regime, quando saranno state scambiate le note formali in merito.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, sono state condivise le specifiche tecniche sia a livello di dato che a livello informatico.

Il lavoro di implementazione delle schede di raccolta dati, sia dal punto di vista grafico che dei contenuti, viene effettuato regolarmente ad ogni scarico dei dati.

RFI ha più volte richiamato l'attenzione del gruppo di lavoro e, quindi, delle relative Amministrazioni, sulla necessità di razionalizzare – anche in coerenza con le impostazioni base del sistema MIP – il flusso dati che i soggetti responsabili, quindi RFI, devono inviare ai vari sistemi di monitoraggio, in particolare condividendone il "glossario" e la "messa a disposizione" in una sola occasione.

#### **Programma per il secondo semestre 2013**

La attività per il prossimo semestre si prevede saranno incentrate:

- nel seguire la messa in esercizio dei citati applicativi necessari per il colloquio fra i sistemi informatici e nella risoluzione degli errori generati dalla trasmissione;
- nel condividere criteri di fornitura dei dati e modalità descrittive dell'evoluzione dei progetti stessi che siano coerenti con le impostazioni del MIP;
- nello scegliere dei CUP di manutenzione straordinaria in modo da iniziare il collaudo MIP;
- per quanto riguarda i progetti di sviluppo infrastrutturale, nel completare l'attività di manutenzione dei corredi informativi dei progetti già forniti di CUP (sono già stati chiusi i primi CUP ante 2011) e quella di generazione dei CUPini;
- nel verificare l'evoluzione dei corredi informativi dei CUP attivi;
- nel supportare la implementazione, anche grafica, delle "schede informative" e la definizione delle "schede di indici" ;

- nel pianificare il passaggio a regime del rapporto fra sistema informativo di RFI e MIP, al fine di estendere la trasmissione dei dati MIP da parte di RFI a tutti i progetti di sviluppo infrastrutturale attivi.

#### **PROTOCOLLO CON L'UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA**

##### **Attività del gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP per i settori ricerca e formazione, si è riunito in occasione delle seguenti date:

- 27 febbraio 2013
- 20 marzo 2013
- 16 aprile 2013
- 31 maggio 2013
- 10 giugno 2013

per esaminare in particolare gli aspetti informatici, con la partecipazione anche di componenti dei gruppi di lavoro operativi con INGV e CNR.

##### **Risultati raggiunti**

L'attività di progettazione del MIP - area Ricerca e Formazione, svolta in collaborazione con Università di Tor Vergata, CNR e INGV, è stata incentrata nel completamento del documento riguardante le caratteristiche del funzionamento cooperazione applicativa per il trasferimento dei dati di proprio interesse al Sistema MIP. Si è provveduto a continuare l'attività di test dei tracciati dati definiti precedentemente attraverso l'inserimento dei dati di monitoraggio di alcuni interventi all'interno di alcuni format Excel predisposti dal DIPE.

##### **Programma per il secondo semestre 2013**

Saranno avviate le attività per la proroga delle attività di collaborazione vista la scadenza del Protocollo fissata per il 30 giugno 2013. Si provvederà, insieme a INGV, CNR e il DIPE, ad organizzare un Convegno di alto livello per la comunicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

#### **GRUPPO DI LAVORO MIT E COMUNI DEL CRATERE AQUILANO**

##### **Attività del gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP per i settori dei "contributi ai privati" e degli "incentivi alle unità operative", si è riunito nelle seguenti occasioni:

- il 12 luglio, presso la sede della Comunità Montana a Barisciano
- il 17 settembre, presso il DIPE.

##### **Risultati raggiunti**

Il gruppo di lavoro ha proceduto nelle attività finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- per il CUP: è proseguita l'analisi delle problematiche incontrate nella generazione del CUP e nel suo utilizzo, sia in genere sia nella specifica fattispecie; si è tornati sull'utilizzo del CUP Master e sui criteri di applicazione, sempre per questi specifici settori;
- per il MIP: si sono confermati gli eventi da comunicare al MIP ed i relativi dati, confermando la prima ipotesi di "set minimo dei dati"; sono stati redatti prospetti di raccolta dati ed è stata condivisa una prima ipotesi di scheda informativa, compilando e discutendo le schede riepilogative per alcuni progetti.

### **Programma per il primo semestre 2013**

Nel prossimo semestre il gruppo di lavoro procederà a:

- continuare a compilare prospetti per altri progetti, sia di contributi sia di incentivi;
- redigere altre schede informative;
- testare l'applicativo per il caricamento di dati MIP via internet (se si concluderà positivamente la fase di collaudo in corso);
- continuare a ricercare altri Comuni disponibili a partecipare a questa attività.

### **PROTOCOLLO CON IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR)**

#### **Attività del gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP per il settore ricerca, si è riunito il 12 ottobre, presso DIPE, per esaminare essenzialmente aspetti informatici, con la partecipazione anche di componenti dei gruppi di lavoro operativi con INGV e Università di Tor Vergata.

#### **Risultati raggiunti**

L'attività di progettazione del MIP - area Ricerca, svolta in collaborazione con Università di Tor Vergata, CNR e INGV, ha permesso il raggiungimento di due obiettivi principali:

- obiettivo 1: individuazione del set di dati che permetteranno il monitoraggio degli progetti di ricerca;
- obiettivo 2: definizione della modalità di condivisione delle informazioni attraverso l'utilizzo della cooperazione applicativa.

Raggiunti tali obiettivi, ora occorre testare il funzionamento del Sistema MIP - area Ricerca, e in particolare degli applicativi informatici, da predisporre per lo scambio dei dati.

Proprio in relazione a dette attività, nella riunione è stato illustrato il lavoro svolto e da svolgere da Università di Tor Vergata per rendere operativo il colloquio tra i suoi Sistemi informativi e il Sistema MIP. Definita l'architettura informatica che permetterà la messa disposizione dei dati MIP in cooperazione applicativa e dichiarata la disponibilità per un'eventuale collaborazione con il coinvolgimento di INGV e CNR nelle attività di

predisposizione degli strumenti informatici di interesse comune, Università ha descritto il modello organizzativo di cui si doterà per gestire efficacemente il reperimento delle informazioni e la comunicazione interna.

L'elemento cardine su cui sarà basato il sistema di rilevazione delle informazioni è il CUP: gli utenti saranno messi in condizione di registrare parte delle informazioni MIP già all'atto della richiesta del CUP dai propri sistemi informatici: per automatizzare quanto più possibile il processo, si provvederà a collegare i sistemi informatici dei vari dipartimenti con il sistema centrale dell'Ateneo, attraverso il quale gli utenti – in modo per loro “trasparente” – potranno richiedere il CUP attivando gli appositi *web services* del sistema CUP. Gli applicativi saranno disponibili, comunque, anche per terzi.

Per DIPE, disporre di questi applicativi può offrire importanti semplificazioni nell'attività “usuale” dei responsabili di progetto anche degli due Enti.

CNR verificherà la disponibilità delle proprie strutture a partecipare alle attività di predisposizione degli strumenti informatici di interesse comune ai fini del colloquio con il sistema MIP.

L'area informatica di Università si è impegnata a fornire, nel più breve tempo possibile, un documento contenente una prima analisi dei requisiti del prodotto (o prodotti) informatici da realizzare.

#### **Programma per il primo semestre 2013**

Il prossimo semestre sarà centrato prima sulla discussione del documento suddetto e poi sull'esame della possibilità di una collaborazione informatica fra i vari Enti ed eventualmente sull'impostazione della relativa organizzazione.

Successivamente si seguirà la realizzazione degli applicativi informatici e si procederà ai relativi test.

#### **PROTOCOLLO CON L'ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA (INGV)**

#### **Attività del gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro, impegnato nella progettazione del MIP per il settore della ricerca, si è riunito:

- 14 gennaio 2013
- 14 marzo 2013
- 31 maggio 2013
- 10 giugno 2013

per esaminare essenzialmente aspetti informatici, con la partecipazione anche di componenti dei gruppi di lavoro operativi con Università di Tor Vergata e CNR, e impostare l'organizzazione del Convegno di presentazione di risultati raggiunti.

#### **Risultati raggiunti**

L'attività di progettazione del MIP - area Ricerca, svolta in collaborazione con Università di Tor Vergata, CNR e INGV, è stata incentrata nell'approfondimento delle tematiche legate all'individuazione del set di dati che permetteranno il monitoraggio

degli progetti di ricerca e alla definizione della modalità di condivisione delle informazioni attraverso l'utilizzo della cooperazione applicativa. Si è poi provveduto ad avviare le attività preliminari in vista del possibile colloquio dei sistemi informativi di INGV con il Sistema MIP.

### **Programma per il secondo semestre 2013**

Saranno avviate le attività per la proroga delle attività di collaborazione vista la scadenza del Protocollo fissata per il 30 giugno 2013. Si provvederà, insieme a CNR, all'Università di Tor Vergata e il DIPE, a organizzare un Convegno di alto livello per la comunicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

### **PROTOCOLLO CON LA REGIONE TOSCANA**

#### **Attività del gruppo di lavoro**

Il Gruppo di lavoro si è riunito

- il 10 gennaio presso la sede della Regione a Firenze
- il 26 febbraio, presso la sede della Regione
- il 15 aprile, presso la sede della Regione
- il 16 maggio, a Roma presso la sede del DIPE.

#### **Risultati raggiunti**

L'attività del gruppo di lavoro ha riguardato la redazione del programma di lavoro per il primo anno, come previsto dal protocollo, e l'analisi dei dati disponibili in Regione per progetti di lavori pubblici: si è poi iniziato a riflettere su obiettivi di condivisione dei tracciati per i caricamenti via *web services* e *batch* e l'esame dei CUP dei progetti che interessano il territorio di Regione.

### **Programma per il secondo semestre 2013**

Nel prossimo semestre il gruppo di lavoro procederà a:

- continuare l'analisi dei dati disponibili nelle varie banche dati di Regione per il settore lavori pubblici;
- iniziare la messa a fuoco del tema "CUP SIOPE" per le spese di sviluppo di Regione;
- continuare l'approfondimento sull'utilizzo dei web services del CUP.

PAGINA BIANCA

€ 4,00



\*170092004400\*